

ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

UDINE

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

DELIBERAZIONE n. 1 /CD/2016

OGGETTO: **Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), articolo 1, comma 8. Piano di prevenzione della corruzione dell'Ente Tutela Pesca per il triennio 2016-2018. Aggiornamento annuale. Adozione.**

L'anno 2016 il giorno 28 del mese di gennaio, presso la sede dell'Ente, si é riunito il Consiglio direttivo nelle persone dei Signori:

				Presente	Assente
1.	FANTIN	Flaviano	<i>Presidente</i>	X	
2.	BATTISTELLA	Silvia	<i>Componente</i>	X	
3.	BATTISTON	Virginio	"	X	
4.	CECCHIN	Giancarlo	"	X	
5.	COCCHI	Monia	"		X
6.	ELLERO	Amedeo	"		X
7.	FABRIS	Giacomo	"		X
8.	LEONI	Adriano	"	X	
9.	MARCOTTI	Damiano	"		X
10.	MICHELUTTI	Gabriele	"	X	
11.	MIOLO	Michele	"		X
12.	ODORICO	Federico	"	X	
13.	PASSON	Rolando	"	X	
14.	PESCHIULLI	Maurizio	"		X
15.	POLANO	Claudio	"	X	
16.	PRINCI	Walter	"	X	
17.	PROTTI	Giovanni	"		X
18.	RICCIARDI	Luigi	"	X	
19.	SALDAN	Loris	"		X
20.	TULLI	Francesca	"		X
21.	VUAN	Antonello		X	

VISTA la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 istitutiva dell'Ente Tutela Pesca (di seguito ETP) e le successive integrazioni e modificazioni;

VISTO in particolare l'articolo 11, comma 1, lett. c) della LR 19/1971, che assegna al Consiglio direttivo di ETP la funzione deliberativa sugli atti di carattere generale concernenti l'ordinamento e l'attività dell'Ente;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), la quale prevede l'adozione da parte delle pubbliche amministrazioni di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) quale strumento a presidio della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa;

VISTO in particolare l'articolo 1, comma 8, della legge 190/2012, che attribuisce all'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, la competenza ad adottare entro il 31 gennaio di ogni anno il PTPC;

VISTO in particolare l'articolo 1, comma 7, della succitata legge 190/2012 secondo il quale l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1688 del 28 agosto 2015 con cui all'ing. Paolo Stefanelli, dirigente del ruolo unico regionale, è stato conferito l'incarico di sostituto del Direttore dell'Ente Tutela Pesca, a decorrere dal 1° settembre 2015;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1778 del 11 settembre 2015 (L. 190/2012, art. 1, comma 7. Individuazione dei responsabili della trasparenza e della prevenzione della corruzione degli enti regionali ARDISS, IPAC, ETP), con la quale il Direttore sostituto dell'ETP, ing. Paolo Stefanelli, è stato nominato Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Ente Tutela Pesca per il periodo di esercizio delle funzioni sostitutorie;

VISTA la deliberazione del Consiglio direttivo n. 28/CD/2014 del 11 dicembre 2014 di adozione della proposta del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) dell'ETP per il triennio 2014-2016, che comprende i seguenti allegati:

allegato 1 – Referenti dell'attività di prevenzione;

allegato 2 – Questionario;

allegato 3 – Elenco aree di rischio ed Elenco processi per aree di rischio;

allegato 4 – Elenco dei processi mappati per Aree di lavoro;

allegato 5 – Elenco dei processi in ordine di probabilità;

allegato 6 – Elenco dei processi in ordine di impatto;

allegato 7 – Elenco dei processi in ordine di prodotto;

allegato 8 – Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016 (PTII);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 95 del 23 gennaio 2015 che ha reso esecutiva la deliberazione del Consiglio direttivo n. 28/CD/2014 di adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) dell'ETP per il triennio 2014-2016;

VISTO il verbale della seduta del Consiglio Direttivo ETP di data 28 aprile 2015 di presa d'atto della comunicazione inviata al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale in data 30 gennaio 2015, con la quale il Direttore dell'Ente Tutela Pesca, in qualità di Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Ente Tutela Pesca, dichiarava che, stante la tempistica di approvazione del PTPC dell'ETP per il triennio 2014-2016, non è stato possibile rispettare la scadenza di legge del 31 gennaio 2015 per l'aggiornamento annuale del Piano, riservandosi di provvedervi in corso d'anno, al riscontro della relativa necessità;

VISTA la deliberazione del Consiglio direttivo n. 21/CD/2015 del 28 ottobre 2015 di presa d'atto della proposta presentata dal Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Ente Tutela Pesca di non approvare un aggiornamento del PTPC per il triennio 2015-2017, per il brevissimo lasso di tempo che rimarrebbe nel 2015 dopo l'approvazione con deliberazione del Consiglio Direttivo ETP e successiva deliberazione della Giunta regionale per il conseguimento dell'esecutività del Piano e di concentrare l'attività nella predisposizione del PTPC per il triennio 2016 – 2018, da approvarsi entro il 31 gennaio 2016 sulla base dei nuovi indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione;

VISTA la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;

CONSIDERATO che, nel corso dell'incontro tenutosi a Trieste in data 10 dicembre 2015, alla presenza del RTPC della Regione e dei rappresentanti degli enti regionali, in sede di riunione programmatica per l'adozione dei nuovi piani, sono emerse indicazioni volte ad una semplificazione ed abbreviazione dei tempi e della procedura, come quella di inviare l'aggiornamento del Piano per la trasparenza alle associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti e alle rappresentanze sindacali del Comparto unico regionale dopo l'approvazione giuntale del PTPC;

VISTA la Relazione del RTPC dell'Amministrazione regionale (Piano triennale della prevenzione della corruzione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – PTPC 2016 – 2018. Finalità e contenuti) di data 13 gennaio 2016, presentata alla Giunta in data 15 gennaio 2016 e trasmessa all'ETP con mail di data 18 gennaio 2016, nella quale è previsto che il PTPC regionale per il triennio 2016 – 2018 sarà sottoposto all'approvazione della Giunta soltanto nella seduta di venerdì 29 gennaio 2016;

RITENUTO che le succitate circostanze non consentano all'ETP di attendere l'approvazione del PTPC regionale prima di elaborare e conseguentemente adottare il proprio atto;

RITENUTO pertanto di procedere all'adozione del PTPC dell'ETP;

RITENUTO di adottare l'Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'ETP per il triennio 2016 – 2018, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO di trasmettere il suddetto atto alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali per la predisposizione della proposta di deliberazione di approvazione, da parte della Giunta regionale, anche agli effetti dell'articolo 1, comma 8, della L. n. 190/2012 e di provvedere successivamente alla sua pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente;

DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto all'esame di cui all'articolo 19, lettere c) e g) della legge regionale n. 19/1971;

Il Consiglio direttivo, con voti favorevoli:11, voti contrari: 0; astenuti: 1,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa:

1. di adottare l'Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'ETP per il triennio 2016 – 2018, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, i cui contenuti devono essere necessariamente e pienamente attuati dal personale e dalla dirigenza dell'Ente;
2. di trasmettere il suddetto atto alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali per la predisposizione della proposta di deliberazione di approvazione, da parte della Giunta regionale, anche agli effetti dell'articolo 1, comma 8, della L. n. 190/2012 e di provvedere successivamente alla sua pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
ing. Paolo Stefanelli

IL PRESIDENTE
dott. Flaviano Fantin



ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016 - 2018

33100 Udine – Via Colugna, 3 – tel. 0432.551211 – fax 0432.482474 – Cod. Fisc. 80000950305 – P. IVA 00480320308

Email: etp@regione.fvg.it; PEC: etp@certregione.fvg.it

SOMMARIO

1.	Premesse	pag. 3
2.	Principi e contenuti	pag. 4
3.	Processo di adozione e soggetti coinvolti	pag. 6
4.	Analisi del contesto esterno	pag. 7
5.	Analisi del contesto interno: l'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia (ETP)	pag. 8
6.	Individuazione delle aree di rischio	pag. 18
7.	Valutazione del rischio	pag. 21
8.	Trattamento del rischio	pag. 22
9.	Programma per la trasparenza	pag. 24

Allegato 1. Mappatura dei procedimenti

Allegato 2. Lista di controllo

1. Premesse

La legge 6 novembre 2012 n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, contiene la disciplina generale di prevenzione dei fenomeni corruttivi nella pubblica amministrazione.

La principale novità introdotta dalla legge n. 190/2012 riguarda la necessaria adozione – differenziata in rapporto alle tipologie di amministrazioni ed enti, pubblici e privati – di efficaci misure di prevenzione della corruzione, relative potenzialmente a tutti i settori di attività. Ciò in rapporto a fenomeni corruttivi che non riguardano il solo compimento di reati, ma toccano l’adozione di comportamenti e atti contrari, più in generale, al principio di imparzialità cui sono tenute tutte le p.a. e i soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

La legge 190 del 2012 in particolare prevede:

- L’individuazione della commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT ora ANAC), quale Autorità nazionale anticorruzione;
- La presenza di un soggetto responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) per ogni amministrazione pubblica sia centrale che territoriale;
- L’approvazione da parte della Autorità nazionale anticorruzione di un Piano nazionale anticorruzione (PNA);
- L’approvazione da parte dell’organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione di un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione.

Il PTPC è dunque individuato dalla legge 190/2012 come lo strumento a presidio della legalità e del buon andamento dell’azione amministrativa nelle pubbliche amministrazioni. Esso è adottato ogni anno entro il 31 gennaio dall’organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione - RPC.

Conformemente alle previsioni di legge, l’Ente Tutela Pesca del FVG (ETP) ha adottato i seguenti atti:

* Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC) dell’ETP per il triennio 2014-2016, adottato con deliberazione del Consiglio direttivo ETP n. 28/CD/2014 del 11 dicembre 2014, resa esecutiva con DGR n. 95 del 23 gennaio 2015;

* il verbale della seduta del Consiglio Direttivo ETP di data 28 aprile 2015 di presa d’atto della comunicazione inviata al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell’Amministrazione regionale in data 30 gennaio 2015, con la quale il Direttore dell’Ente Tutela Pesca, in qualità di Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell’Ente Tutela Pesca, dichiarava che, a seguito dell’adozione definitiva del Piano triennale della prevenzione della corruzione dell’Ente Tutela Pesca del FVG per il triennio 2014-2016, avvenuta con deliberazione n. 28/CD/2014 del 11/12/2014, resa esecutiva con DGR n. 95 del 23/01/2015, è in corso la prima applicazione del Piano medesimo. Pertanto non si è in grado di osservare la scadenza del 31/01/2015 per l’adozione del primo aggiornamento annuale del Piano. Tale aggiornamento sarà adottato nel corso dell’anno 2015, non appena se ne riscontrerà la necessità;

* la deliberazione del Consiglio direttivo ETP n. 21/CD/2015 del 28 ottobre 2015 di presa d’atto che, giunti alla data attuale, non abbia senso approvare un aggiornamento del PTPC per il triennio 2015-2017, per il brevissimo lasso di tempo che rimarrebbe nel 2015 dopo l’approvazione con deliberazione del Consiglio Direttivo ETP e successiva approvazione con deliberazione della Giunta regionale necessaria al conseguimento dell’esecutività del Piano e della necessità di concentrare l’attività nella predisposizione del PTPC per il triennio 2016 – 2018, da approvarsi entro il 31 gennaio 2016 sulla base dei nuovi indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione.

Con due deliberazioni di Generalità (DGR n. 2215 del 6.11.2015 e DGR n. 2594 del 22.12.2015) la Giunta regionale, allo scopo di soddisfare l’esigenza di contenimento delle risorse finanziarie ed umane, ha programmato di riassegnare le funzioni amministrative attualmente in capo a ETP, ripartendole tra altre strutture regionali (ERSA e Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche), mediante predisposizione di uno specifico disegno di legge regionale di riforma del settore della pesca nelle acque interne, da presentare all’approvazione della Giunta stessa entro giugno 2016. Le linee guida della programmata riforma sono state illustrate al Consiglio

direttivo di ETP dall'Assessore regionale competente in materia di risorse ittiche, nel corso della seduta consiliare del 28 dicembre 2015.

Il PTPC dell'ETP per il triennio 2014-2016, recepisce le quattro aree obbligatorie di rischio definite dal PNA, individuava i processi relativi a ciascuna area in base alle competenze spettanti all'ETP e agli adempimenti derivanti dalle stesse e ne valutava il grado di esposizione al rischio di corruzione vagliandoli con il questionario proposto dal medesimo PNA.

L'aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione – PNA, approvato dall'ANAC con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, offre, sulla scorta dell'analisi di un'ampia gamma dei PTPC di pubbliche amministrazioni e dei rilievi sulle carenze riscontrate, varie indicazioni di metodo e procedura per la redazione dei PTPC per l'anno 2016. Con l'aggiornamento 2015 al PNA, l'ANAC invita le amministrazioni ad introdurre il maggior numero di misure di prevenzione concrete ed efficaci, traducibili in azioni precise e fattibili, verificabili nella loro effettiva realizzazione.

2. Principi e contenuti

In particolare l'ANAC richiama l'attenzione sui seguenti aspetti:

- **Nozione di corruzione (in senso ampio):** da intendere come l'assunzione di decisioni (di assetto d'interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre cioè aver riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti nello specifico reato di corruzione o nei reati contro la p.a., contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni.
- **Analisi di tutte le attività e mappatura dei processi:** nell'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione tutte le aree di attività svolte dal soggetto che adotta il PTPC devono essere analizzate, previa mappatura generalizzata dei processi/procedimenti.
- **Carattere organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione:** le misure da adottare devono incidere sulla struttura organizzativa (riorganizzazione dei controlli interni, riorganizzazione di uffici mediante redistribuzione di competenze, riorganizzazione di singoli processi/procedimenti), allo scopo di rendere imparziale l'azione amministrativa.
- **Integrazione del PTPC con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa:** il PTPC va inteso come il complesso delle misure che autonomamente ogni amministrazione adotta, in rapporto non solo alle condizioni oggettive della propria organizzazione, ma anche dei progetti o programmi elaborati per il raggiungimento di altre finalità (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive). Particolare attenzione va posta alla coerenza tra PTPC e Piano della prestazione.
- **Trasparenza come misura di prevenzione della corruzione:** la trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione, impostata dalla l. n. 190/2012. E' fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge, ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente individua, in coerenza con le finalità della l. n. 190/2012. A questo fine, il Programma per la trasparenza va inserito all'interno del PTPC, come specifica sezione. I PTPC devono essere pubblicati sui siti istituzionali nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti – Corruzione" e ivi mantenuti per consentire il monitoraggio dell'ANAC, compresi quelli riferiti alle annualità precedenti all'ultima.
- **Responsabilità disciplinare:** le misure vanno programmate in termini di precisi obiettivi da raggiungere, anche ai fini della responsabilità dirigenziale. L'ANAC verificherà la coerenza con tale impostazione. Deve essere assicurata una maggiore attenzione alla responsabilità disciplinare dei dipendenti, attivabile dai responsabili degli uffici. Nel PTPC andranno pertanto introdotti obiettivi consistenti nel più rigoroso rispetto dei doveri del Codice di comportamento e verifiche periodiche sull'uso dei poteri disciplinari.
- **Ruolo degli Organismi indipendenti di valutazione (OIV):** oltre ai compiti già assegnati nel PNA, spetta loro anche la verifica della coerenza tra gli obiettivi di *performance* organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

- **Coinvolgimento dei dipendenti:** va assicurato con la partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei procedimenti; di definizione delle misure di prevenzione; di attuazione delle misure.

- **Ruolo strategico della formazione.**

- **Miglioramento del processo di gestione del rischio di corruzione:** l'ANAC, dopo aver ricordato che, secondo quanto previsto dall'art.1, co. 5, della l. n. 190/2012, *il PTPC fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo e che il PTPC è uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad effettiva efficacia preventiva della corruzione*, fornisce le seguenti indicazioni metodologiche, da applicare nell'adozione del PTPC:

- a) l'analisi del contesto esterno ed interno;
- b) la mappatura dei processi;
- c) la valutazione del rischio, tenendo conto delle cause degli eventi rischiosi;
- d) il trattamento del rischio, con misure concrete, sostenibili e verificabili.

- **Analisi del contesto:** questa fase è volta ad ottenere le informazioni necessarie per comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui opera e per via delle caratteristiche organizzative interne. L'analisi del contesto favorisce la predisposizione di PTPC contestualizzati e quindi più efficaci rispetto alla specifica amministrazione. Nel PTPC occorre dare evidenza delle analisi operate, esplicitandone modalità e contenuti, anche tramite l'utilizzo di tabelle riepilogative dei principali dati analizzati e la connessione con le misure di prevenzione adottate. Per l'analisi del contesto interno si ha riguardo all'organizzazione e alla gestione operativa, per evidenziare il sistema delle responsabilità e il livello di complessità dell'amministrazione (organi di indirizzo, struttura organizzativa, ruoli e responsabilità, risorse, qualità e quantità del personale, processi decisionali, relazioni interne ed esterne).

Le aree di attività dell'amministrazione che potenzialmente sono esposte a rischi corruttivi sono, oltre a quelle definite dal PNA "aree di rischio obbligatorie", anche quelle di:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Tutte queste, comprese quelle obbligatorie, sono denominate "aree generali".

Oltre a queste, vi sono le aree di rischio specifiche, presenti in relazione alle caratteristiche tipologiche delle amministrazioni. Esse vengono individuate attraverso la mappatura dei processi, l'analisi di eventuali casi giudiziari. L'identificazione concreta di tali aree rientra nella responsabilità di ogni amministrazione.

- **Mappatura dei processi:** è un modo razionale di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. L'effettivo svolgimento della mappatura deve risultare dal PTPC. E' necessario che sia completata nel PTPC del 2016 la mappatura dei procedimenti. E' poi necessario effettuare una loro descrizione e rappresentazione, il cui livello di dettaglio tiene conto della dimensione della struttura.

Come minimo, è necessaria l'individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che intervengono.

- **Valutazione del rischio:** parte dalla identificazione degli eventi rischiosi, di natura corruttiva, anche solo ipotetici, che possono verificarsi in relazione alle attività di pertinenza dell'amministrazione. Occorre prendere in considerazione la maggior varietà di fonti informative (procedimenti disciplinari, segnalazioni, report di uffici di controllo, casi giudiziari e altri dati di contesto esterno). Poi si passa all'analisi del rischio, al fine di evitare l'adozione di misure generiche, mediante l'individuazione e comprensione delle cause, delle circostanze che favoriscono il rischio corruttivo (mancanza di controlli, mancanza di trasparenza, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, mancata attuazione del principio di distinzione tra politica ed amministrazione).

La valutazione del livello di esposizione al rischio va adeguatamente motivata.

Infine, la fase di ponderazione del rischio, per la definizione delle priorità di trattamento. Tale fase può portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti. La ponderazione deve ispirarsi al principio della prudenza e sottoporre a trattamento un ampio numero di processi.

- **Trattamento del rischio: misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili.**

Questa fase individua i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base degli esiti delle fasi precedenti. Le misure vanno progettate e scadenze in base alle priorità rilevate e delle risorse a disposizione. Inoltre va temperata la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle misure, per evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili. E' necessario che ogni amministrazione identifichi misure realmente congrue e utili rispetto ai rischi propri di ogni contesto.

L'identificazione concreta delle misure deve rispondere a 3 requisiti: 1. Efficace neutralizzazione delle cause del rischio; 2. Sostenibilità economica e organizzativa delle misure; 3. Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Per ogni misura va descritto:

- la tempistica, con le fasi per l'attuazione;
- i responsabili, cioè gli uffici destinati all'attuazione della misura, responsabilizzando l'intera struttura;
- gli indicatori di monitoraggio e i valori attesi.

Le misure devono essere individuate nei PTPC e la loro attuazione chiaramente programmata. Un PTPC privo della specifica individuazione di misure con le caratteristiche indicate sarà ritenuto mancante del contenuto essenziale.

Le misure previste nel PTPC vanno articolate in specifiche e concrete attività, che i diversi uffici devono svolgere per dare loro attuazione. La ripartizione di responsabilità va esplicitata nel PTPC e ad essa va connessa l'attivazione della responsabilità dirigenziale.

- **Monitoraggio del PTPC e delle misure**

E' necessario indicare modalità, periodicità e relative responsabilità. Ha ad oggetto tutte le fasi di gestione del rischio per poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi trascurati, perfezionare l'analisi e la ponderazione del rischio.

Delle risultanze del monitoraggio si deve dar conto nel PTPC, nonché nella Relazione annuale del RPC.

Nel PTPC vanno riportati i risultati del monitoraggio effettuato rispetto alle misure previste nei precedenti PTPC.

La mancata previsione nel PTPC 2016 degli strumenti, delle responsabilità e dei tempi per il monitoraggio delle misure sarà considerato come mancanza degli elementi essenziali del PTPC.

3. Processo di adozione e soggetti coinvolti

Per quanto riguarda i soggetti coinvolti, si rinvia al precedente PTPC 2014 – 2016, trattandosi di una parte immutata del Piano, fatte salve le seguenti precisazioni:

1. con la deliberazione della Giunta regionale n. 1688 del 28 agosto 2015 è stato conferito l'incarico di sostituto del Direttore dell'Ente Tutela Pesca, a decorrere dal 1° settembre 2015, all'ing. Paolo Stefanelli, dirigente del ruolo unico regionale;
2. con la deliberazione della Giunta regionale n. 1778 del 11 settembre 2015 (L. 190/2012, art. 1, comma 7. Individuazione dei responsabili della trasparenza e della prevenzione della corruzione degli enti regionali ARDISS, IPAC, ETP), il Direttore sostituto dell'ETP, ing. Paolo Stefanelli, è stato nominato Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Ente Tutela Pesca per il periodo di esercizio delle funzioni sostitutorie.

IL PTPC di ETP viene predisposto dal Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Ente, in coordinamento con gli uffici della Direzione generale per la trasparenza e la prevenzione della corruzione presso l'Amministrazione regionale e con l'ERSA. Il PTPC di ETP, viene adottato con deliberazione da parte del Consiglio direttivo ETP ed inoltrato alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, alla cui vigilanza è sottoposto l'ETP, per la predisposizione della proposta di deliberazione di approvazione da parte della Giunta regionale. Il processo di adozione del PTPC si conclude con la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ente.

Inoltre, analogamente alle procedure seguite dalla Regione, come concordato con il RPC della Regione nel corso di uno specifico incontro preparatorio e di coordinamento svoltosi a Trieste in data 10 dicembre 2015, dopo

l'approvazione giuntales, il PTTI viene trasmesso alle organizzazioni sindacali del Comparto unico regionale nonché alla Consulta regionale dei consumatori e degli utenti.

L'aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione – PNA, approvato dall'ANAC con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, ha costituito la fonte primaria di riferimento nella predisposizione del presente documento. Le indicazioni e i suggerimenti sono stati valutati in rapporto alle condizioni oggettive, strutturali, dell'Ente e recepiti nella misura in cui sostenibili dal punto di vista temporale e organizzativo.

E' stata altresì tenuta in considerazione la Relazione del RTPC dell'Amministrazione regionale (Piano triennale della prevenzione della corruzione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – PTPC 2016 – 2018. Finalità e contenuti) di data 13 gennaio 2016, presentata alla Giunta in data 15 gennaio 2016 e trasmessa all'ETP con mail di data 18 gennaio 2016.

In applicazione delle direttive impartite da parte della Direzione generale in data 14 dicembre 2015 "Piano della prestazione 2016 e calendario di attività", l'Ente ha redatto il proprio Piano della prestazione, elaborandone la parte descrittiva e la parte programmatica, mentre le azioni e gli interventi previsti sono inclusi nel Piano della prestazione regionale e ricompresi nell'applicativo "PerformPA".

Il presente documento, per tutte le parti immutate, rinvia espressamente al precedente PTPC dell'ETP per il triennio 2014-2016.

4. Analisi del contesto esterno

Si trascrive, di seguito, l'analisi fornita dal RPC dell'Amministrazione regionale con mail del 20 gennaio 2016.

Il Friuli Venezia Giulia, Regione dalle limitate dimensioni ma dalla fervente attività economica, interessata da rilevanti investimenti finalizzati alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali e cantieri navali, presenta, rispetto al rischio di attività illegali e di infiltrazioni, i problemi caratteristici delle zone di confine, come la commissione di reati transfrontalieri, traffico di sostanze stupefacenti, contrabbando, immissione di merce contraffatta, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Meno caratterizzato appare il tessuto regionale rispetto ai delitti contro la pubblica amministrazione, con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione. Secondo gli indicatori statistici, rilevati anche nella relazione sull'amministrazione della giustizia svolta dal Presidente della Corte d'Appello di Trieste, nell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2015, queste fattispecie rimangono sostanzialmente stabili nel numero di casi, se non in diminuzione.

Risultano altrettanto invariati i dati relativi alle iscrizioni per delitti che hanno ad oggetto l'indebita percezione di contributi e finanziamenti concessi dalla Regione e da enti pubblici o dalla Comunità Europea.

La Guardia di Finanza effettua controlli sulla concessione di piccoli contributi quali buoni-libri, buoni "bebè", esenzioni dal ticket, ammissione agevolata ad enti di studio. Anche queste attività danno ragione di un dato statistico non particolarmente allarmante.

Analogamente, anche dai riscontri dei procedimenti aperti presso la Corte dei Conti (con riferimento all'anno 2014) risultano limitate fattispecie di irregolarità o illegalità nell'ottenimento di finanziamenti comunitari (gestione di fondi in agricoltura), concretizzati mediante la mancata realizzazione delle attività finalizzate o per effetto di false rendicontazioni. Seppur statisticamente limitati, i fenomeni peraltro appaiono sintomatici secondo la Corte, dell'esistenza di zone poco controllate, nelle quali è possibile accedere alla concessione di risorse pubbliche per finalità personali o in assenza di requisiti di legge o di fatto.

Va ancora ricordato che anche la Regione Friuli Venezia Giulia è stata interessata da procedimenti, aperti sia presso la Corte dei Conti che in sede penale, relativi alle spese dei gruppi al Consiglio regionale per gli anni 2010, 2011, 2012, che hanno portato a vere sentenze di responsabilità e al recupero di significative somme.

La Corte dei Conti ha anche rilevato come significativo il danno subito dalle pubbliche amministrazioni per irregolarità nelle attestazioni delle presenze di dipendenti pubblici (nel 2014 i Comuni di Trieste, Duino Aurisina, Cervignano, Università di Trieste, Soprintendenza per i beni architettonici).

5. Analisi del contesto interno: l'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia (ETP)

L'Ente, istituito con la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19, è un ente strumentale della Regione FVG, che ne nomina gli organi e ne controlla, sotto il profilo della legittimità e del merito, gli atti deliberativi più significativi (articolo 19 LR n. 19/1971).

ETP opera per la tutela dell'ambiente naturale acquatico regionale, per l'esercizio sostenibile della pesca sportiva nelle acque interne, per la fruibilità dell'ambiente acquatico: tutti aspetti che rilevano dal punto di vista della frequentazione turistica, dell'utilizzo del patrimonio ittico, dello sviluppo di attività produttive, della valorizzazione di peculiari ambienti naturali protetti.

Le sue attività sono quindi molteplici e fra queste quella relativa alla conduzione degli impianti ittici per il tramite di operai assunti con contratto privato per l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta presso gli impianti stessi. Sotto questo profilo, l'Ente risulta equiparabile ad un'azienda agricola che opera nel campo ittico.

La pesca sportiva è regolata dalla legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 (Norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli - Venezia Giulia) e dalla legge regionale 9 giugno 1988, n. 43 (Nuove norme in materia di pesca nelle acque interne. Norme integrative e modificative della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19, (Norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli - Venezia Giulia).

La pesca professionale è disciplinata dalla legge regionale 8 giugno 1993, n. 32 (Esercizio della pesca di mestiere nelle acque interne del Friuli - Venezia Giulia).

Il rilascio delle autorizzazioni di pesca professionale e tenuta dei relativi registri compete alle Province e tale funzione verrà esercitata dalle stesse fino al relativo superamento.

Il rilascio delle licenze e delle autorizzazioni di pesca sportiva è effettuato dall'Ente Tutela Pesca.

Negli ultimi anni, il numero di pescatori sportivi è gradualmente diminuito: nel 2000 i pescatori che pagavano il canone erano 25.161 unità; nel 2015 il numero dei pescatori che hanno pagato il canone si attesta a 17.214.

Analogamente il numero complessivo delle autorizzazioni (rilasciate a residenti stranieri e non residenti, essenzialmente turisti) è gradualmente diminuito da 2.760 nel 2000 al numero di 1.233 nel 2015.

Le gare di pesca che si svolgono annualmente sono circa 150 e coinvolgono approssimativamente 6-7.000 garisti.

Gli impianti privati di pesca sono 45 e il loro esercizio è subordinato al rilascio di un'autorizzazione da parte dell'Ente tutela pesca e di un'eventuale concessione onerosa (nel caso che l'impianto sia alimentato da acqua di risorgiva).

In Friuli Venezia Giulia sono presenti circa 300 associazioni sportive di pesca e 6 organizzazioni di pesca. Le organizzazioni e le associazioni sportive dei pescatori si occupano di organizzare le gare di pesca che ETP autorizza.

Si descrive ora l'attività istituzionale dell'ETP, la sua struttura ed organizzazione.

Con l'articolo 6 della LR 19 maggio 1971 n. 19 "Norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia" è stato istituito l'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia, avente personalità giuridica pubblica e scopo di tutela della pesca e di incremento del patrimonio ittico nelle acque pubbliche interne del Friuli Venezia Giulia.

L'operatività dell'Ente è regolamentata dal DPGR 16 novembre 1972, n. 04003/Pres.

La Regione – con l'articolo 93 del proprio Regolamento di organizzazione – specifica le seguenti attribuzioni:

- a) rilascia le licenze ed autorizzazioni per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne;

- b) esercita la vigilanza ittica, accertando le violazioni in materia;
- c) cura le attività di ripopolamento delle acque, anche tramite la realizzazione e la gestione di impianti per l'allevamento e la riproduzione di specie ittiche di interesse regionale;
- d) esegue il recupero della fauna ittica in occasione di asciutte naturali od artificiali e provvede affinché i lavori, da chiunque eseguiti in alveo, garantiscano la continuità idrobiologica;
- e) esegue attività di studio, ricerca e sperimentazione sugli ambienti acquatici interni, anche su richiesta di altri uffici;
- f) presta attività di consulenza nelle materie di competenza, quando richiesto dalla Pubblica Autorità;
- g) raccoglie ed elabora annualmente i dati concernenti l'esercizio della pesca nelle acque interne;
- h) organizza attività didattico-divulgativa nel proprio Laboratorio di idrobiologia ed acquario di Ariis di Rivignano;
- i) tratta ogni questione tecnica, amministrativa e contabile di competenza curando, tra l'altro, l'attività di segreteria e di assistenza agli organi istituzionali dell'Ente.

L'Ente ha un bilancio ed un patrimonio mobiliare ed immobiliare propri; in caso di estinzione, il suo patrimonio mobiliare ed immobiliare viene totalmente devoluto alla Regione.

Le attività dell'Ente sono finanziate con le rendite patrimoniali, con i contributi concessi dalla Regione, con i canoni relativi alle licenze ed alle autorizzazioni di pesca, con i proventi da obblighi ittiogenici, sanzioni, concessioni, attività e servizi.

L'autonomia gestionale e patrimoniale di ETP è supportata da rilevanti interventi finanziari regionali per la remunerazione del personale (dipendenti regionali e operai con contratto di diritto privato), per il finanziamento di mutui per la ristrutturazione degli impianti ittici e per la conduzione di progetti condivisi (ad es. ripopolamento dell'anguilla).

Sul fronte delle spese, va innanzitutto evidenziato che non tutte le spese connesse alla gestione delle acque interne e della pesca sportiva appaiono nel bilancio dell'Ente Tutela Pesca, in quanto sono iscritti nel bilancio della Regione i costi del personale regionale che opera presso ETP.

Sono organi dell'Ente:

- Il Presidente
- Il Consiglio Direttivo composto da 20 membri designati dai 15 Collegi di pesca (n. 15), dall'Unione Province Italiane di Udine (n. 1), dall'Unione delle Province Italiane di Pordenone (n. 1), dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (n. 1), dall'Università degli Studi di Udine (n. 1) e dall'Università degli Studi di Trieste (n. 1)
- Il Collegio dei Revisori dei conti

Il controllo sull'attività di ETP, secondo le rispettive competenze è svolto:

- dall'Ufficio Ragioneria dell'Ente (controllo interno)
- dal Collegio dei Revisori dei Conti, composto da n. 3 Revisori
- dalla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Area risorse agricole e forestali, Servizio caccia e risorse ittiche
- dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio partecipazioni regionali.

Il Consiglio direttivo, quale organo di indirizzo politico dell'Ente svolge anche funzioni di controllo sulla gestione amministrativa, particolarmente in sede di approvazione dei bilanci e relative eventuali variazioni, per la verifica della realizzazione degli obiettivi assegnati alla struttura.

La gestione amministrativa dell'Ente avviene attraverso un Direttore, una Posizione organizzativa e due Coordinatori di struttura stabile, 31 dipendenti regionali e 14 operai assunti con contratto di diritto privato a tempo indeterminato. Il personale dipendente della Regione assegnato all'Ente è composto da n. 31 persone,

compreso il Direttore, di cui 16 con categoria D (n. 1 D8, n. 2 D6, n. 4 D5, n. 2 D4, n. 4 D3, n. 3 D2), n. 6 con categoria C (n. 3 C4, n. 1 C3, n. 1 C2, n. 1 C1), n. 1 con categoria B4, n. 2 con categoria A (n. 1 A7, n. 1 A3), n. 1 FC6, n. 1 FBA , n. 2 con categoria FBB, per una spesa complessiva di Euro 1.532.048,51 compresi gli oneri a carico dell'Amministrazione regionale.

Quadro complessivo del personale di ruolo regionale:

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA LR 20/2002	DOTAZIONE ORGANICA AL 31/12/2015
Direttore		1
Specialista amministrativo economico	D8	1
Specialista amministrativo economico	D6	1
Specialista tecnico	D6	1
Funzionario C.F.R.	FC6	2
Specialista amministrativo economico	D5	3
Specialista tecnico	D5	1
Specialista amministrativo economico	D4	2
Specialista amministrativo economico	D3	3
Specialista tecnico	D3	1
Specialista amministrativo economico	D2	3
Assistente amministrativo economico	C4	3
Assistente tecnico	C3	1
Assistente amministrativo economico	C2	1
Assistente amministrativo economico	C1	1
Assistente maresciallo CFR	FBA	1
Assistente maresciallo CFR	FBB	2
Collaboratore tecnico	B4	1
Operatore	A7	1
Operatore	A3	1
TOTALE:		31

L'ETP è autorizzato dalla LR 3 luglio 2000 n. 13 art 11 comma 16, ad assumere con contratto di diritto privato e con l'osservanza delle vigenti norme, il personale necessario, nel limite di 15 unità, per l'esecuzione in economia, nella forma di amministrazione diretta, di tutte le attività di gestione degli impianti ittici, compresa piscicoltura negli impianti in gestione diretta dell'Ente, nonché di ripopolamento delle acque interne del FVG.

L'Ente è autorizzato altresì ad assumere manodopera a tempo determinato per l'esecuzione, in economia, in amministrazione diretta, di lavori a carattere stagionale o di lavori a carattere straordinario ed occasionale. Alla spesa sostenuta per il predetto personale "concorre" annualmente la Regione FVG con specifici trasferimenti.

L'Amministrazione regionale è autorizzata a trasferire all'ETP, anche anticipatamente all'apertura dell'esercizio finanziario, le spese relative da rendicontarsi secondo le indicazioni della Giunta regionale.

L'ETP attualmente si avvale di n. 14 operai a tempo indeterminato e n. 1 operaio a tempo determinato.

Organigramma dell'ETP al 31.12.2015



L'organizzazione degli uffici dell'Ente rivisitata nel corso del 2012, è stata consolidata negli anni successivi, con il riconoscimento di sette AREE di lavoro omogeneo.

Per ogni area è stato individuato un responsabile con specifiche attribuzioni di lavoro.

E' stato poi assegnato il personale che dipende direttamente dal responsabile, nonché indicato altro personale, che ha obbligo di collaborazione con uno specifico responsabile di AREA, per attività riconoscibili e definite.

Si è quindi proceduto all'organizzazione del personale per processi di lavoro, che sono stati raggruppati nelle sette aree omogenee.

Diagramma rappresentativo dell'organizzazione dell'ETP per Aree di lavoro omogeneo

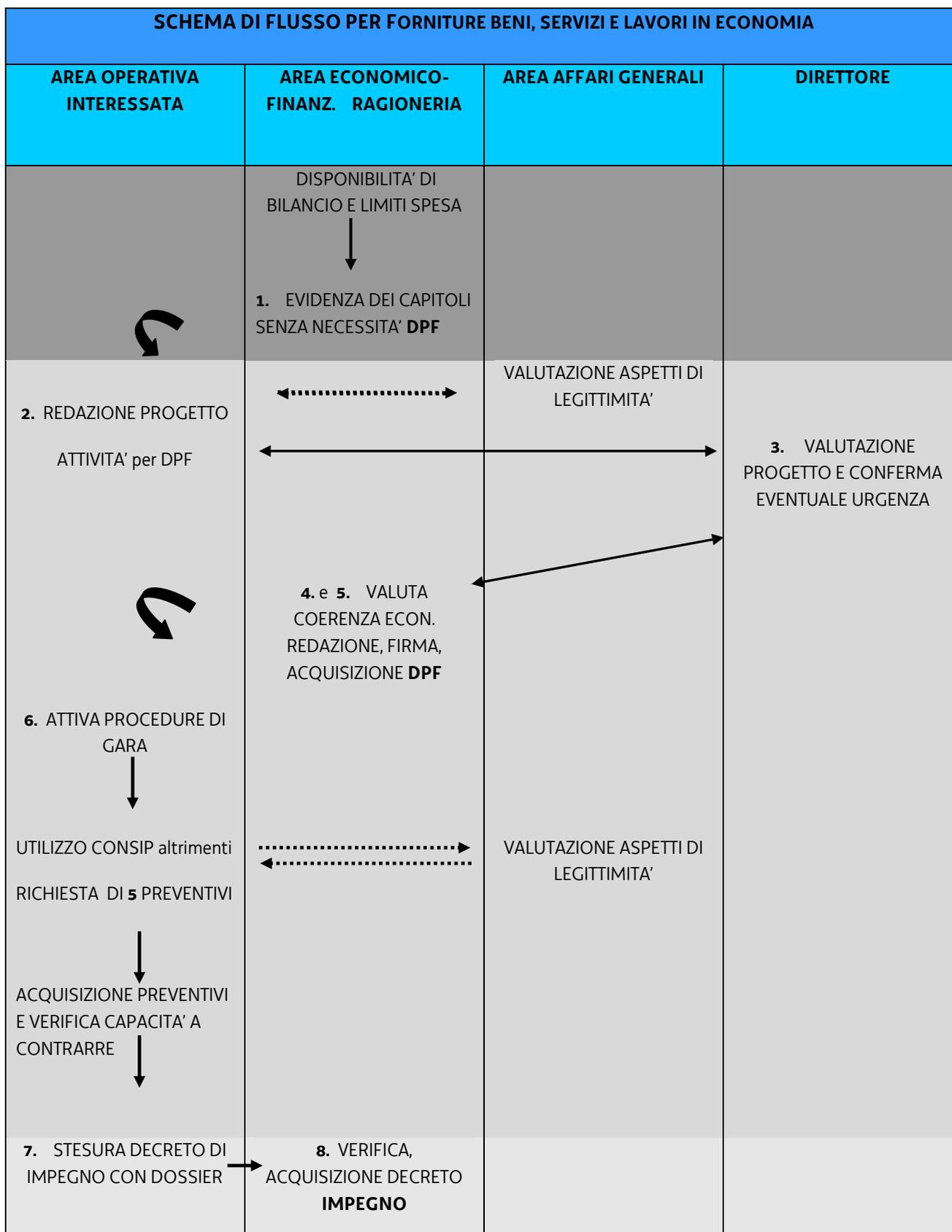


Di seguito sono indicate, secondo la suddivisione sopra illustrata, le aree omogenee di lavoro e sono specificati i responsabili di tutti i processi di lavoro.

DIREZIONE DELL'ENTE	Ing. Paolo Stefanelli
RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA (P.O.)	dott.sa Maria Rosa MULAS
AREA DI LAVORO	RESPONSABILE D'AREA
1. Affari generali	dott.sa Maria Rosa MULAS
2. Gestione finanziaria, Ragioneria e controllo	rag. Paola LUPI
3. Economato	vacante
4. Polizia Giudiziaria e Amministrativa	dott. Massimo ZANETTI
5. Gestione impianti ittici e collaboratori ittici	- dott. Daniele COSSA : referente supervisore degli aspetti gestionali degli impianti ittici in collegamento con i ripopolamenti e recuperi - rag. Giuseppe VICENZINO: coordinatore struttura stabile area operativa degli impianti ittici
6. Gestione patrimoniale, tecnica e attività scientifica	- geom. Fabio VANTUSSO: consegnatario, inventario beni immobili, manutenzioni e ristrutturazioni beni immobili, pareri autorizzazioni opere in alveo laghetti pesca sportiva - dott. Massimo ZANETTI: rapporti con i consulenti scientifici e progetti speciali (Piano Anguilla)
7. Rapporti con l'utenza, divulgazione e didattica	- sig.ra Marylisa BASCHERA: referente responsabile uffici licenze e autorizzazioni pesca
	- sig. Paolo CE' e sig.ra Guglielmina Cucci referenti comunicazione esterna, pubblicazioni, mostre e fiere, ufficio stampa
	- dott.sa Paola ZANUTEL referente responsabile Acquario di Ariis e didattica

Di seguito, ora si rappresenta la mappatura del processo di lavoro applicato per le spese derivanti da contratto d'appalto.

Il sistema è utilizzato per tutti i processi di spesa connessi all'attività di competenza di ETP, in base alla disposizione organizzativa assunta dal Direttore ETP con nota prot. n. 807 del 7 febbraio 2012.



Dalla mappatura sopra rappresentata si desume che il lavoro è organizzato in modo da consentire l'integrazione delle attività svolte dalle diverse aree omogenee e di facilitare la visione d'insieme attraverso l'applicazione del

metodo collegiale, che coinvolge le diverse professionalità interne (tecniche e amministrative). Questo metodo consente a tutte le professionalità, interessate ad una attività, di collaborare al risultato comune, senza poterlo determinare in modo esclusivo: nessuno dei funzionari coinvolti determina i contenuti degli atti predisposti, ma è soggetto al controllo reciproco da parte degli altri colleghi collaboratori. L'attività è sempre collegiale, ed è il risultato di un lavoro comune. Tutte le attività fanno riferimento all'unico dirigente assegnato all'ETP, che riveste anche il ruolo di RTPC.

L'Ente ha individuato le aree ed i processi di lavoro in funzione del ciclo economico e finanziario.

La pianificazione globale per l'ETP si materializza nel Programma annuale di attività, che costituisce allegato obbligatorio del bilancio di previsione annuale e contiene anche la programmazione annuale degli acquisti.

Gli appalti di ETP hanno ad oggetto prestazioni standardizzate, riguardanti beni o servizi ben definiti nel loro contenuto: pertanto il criterio di scelta è di norma quello automatico, del prezzo più basso, che non comporta valutazioni discrezionali, rischiose dal punto di vista dell'imparzialità delle scelte.

Scorrendo l'elenco dei contratti stipulati da ETP negli ultimi 3 anni, si osserva che il loro numero oscilla tra i 50 ed i 60 all'anno: vi sono compresi anche gli incarichi individuali, comodati, locazioni, transazioni, convenzioni con i recapiti (appoggiati a negozi di caccia e pesca) per la distribuzione dei documenti di pesca, accordi con altre pubbliche amministrazioni (ARPA, Università, Museo di Storia Naturale di Udine, Consorzi di Bonifica, ecc.).

L'importo medio è inferiore ad euro 20 mila; solo alcuni contratti superano la soglia dei 40 mila euro (fornitura di ossigeno; fornitura di mangimi per salmonidi).

La regola è l'affidamento previa gara, gestita mediante procedura di cottimo. La ricorrenza delle aggiudicazioni agli stessi operatori economici si spiega con la specializzazione dell'attività istituzionale di ETP, che opera nel settore della tutela della fauna ittica. Ciò giustifica anche il ricorso ai cottimi tradizionali nel caso di indisponibilità del bene o servizio necessario a ETP tra le convenzioni Consip oppure in MePA. Le proroghe dei contratti in scadenza sono motivate dalla carenza di personale specializzato nella gestione delle procedure di gara, o nella complessità dell'avvio dell'attività del Servizio della Centrale Unica di committenza regionale, che ha iniziato ad operare nel 2015, limitatamente agli approvvigionamenti di valore superiore al milione di euro e per acquisti di natura trasversale alle strutture regionali (servizio di tesoreria, acquisto di libri e riviste, manutenzione automezzi). Il tempo medio per i pagamenti alle imprese è stato di giorni 25,30 nel 2014 e di giorni 21,47 nel 2015.

Non si registra nessuna aggiudicazione annullata in via di autotutela o in sede giurisdizionale, né risulta presente contenzioso in materia di appalti, negli ultimi 6 anni.

Con specifico riguardo all'organizzazione dell'attività contrattuale, si osserva in particolare la seguente disciplina:

- il D.P.G.R. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. concernente il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive integrazioni e modificazioni, che in particolare obbliga alla predisposizione di una dettagliata e specificamente motivata determinazione a contrarre, da parte del dirigente preposto alla procedura di acquisto;
- il regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte delle Direzioni centrali e dei servizi dell'amministrazione regionale emanato con Decreto del Presidente della Regione 05 ottobre 2010, n. 216, recepito con la delibera del Consiglio Direttivo dell'ETP n. 11 del 23 maggio 2013 resa esecutiva con DGR n. 1135 del 28/06/2013;
- il regolamento regionale in materia di controllo di conformità al contratto dell'Amministrazione regionale delle prestazioni eseguite, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 214/2009 che, essendo richiamato dal D.P.Reg. n. 216/2010, è quindi applicabile da parte di ETP, che ha diramato al personale interno la modulistica da utilizzare, con mail del 13 febbraio 2015;
- la circolare ETP, prot. n. 2061 del 3 aprile 2012, che estende agli affidamenti di importo inferiore alla soglia di 40.000 euro, l'obbligo di previa consultazione di almeno 5 operatori economici;
- la circolare ETP, prot. n. 4847 del 7 ottobre 2013 sulle modalità di ricevimento al Protocollo di preventivi e offerte per la partecipazione alle gare indette dall'Ente, a tutela della segretezza del contenuto;
- l'obbligo di pubblicazione della determinazione a contrarre per tutti i contratti (non solo nel caso della procedura negoziata), come indicato dalla circolare prot. n. 4642 del 18/11/2014 della Direzione generale, Ufficio del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale;
- inserimento nei contratti stipulati delle clausole per la prevenzione della corruzione (richiamo del Codice di comportamento, divieto di affidamento incarichi a pensionati della p.a.; dichiarazioni e moduli per rilevare eventuali conflitti d'interesse) indicate nella circolare n. 2/2014 della Direzione generale, Ufficio del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale;

- rispetto degli obblighi di pubblicazione di legge, in applicazione delle direttive di cui alla circolare del Segretariato generale, prot. n. 8690 del 25/07/2013.

L'Ente inoltre assicura lo svolgimento del servizio di vigilanza ittica relativo alle acque pubbliche interne del FVG mediante il proprio personale di vigilanza professionale con qualifica di Polizia Giudiziaria nelle materie ambientali e di Pubblica Sicurezza, e le proprie n. 156 Guardia Giurate Volontarie con qualifica di Agenti di Polizia Giudiziaria in materia di pesca nelle acque interne nominate e riconosciute secondo la legislazione vigente. Queste sono organizzate in 15 gruppi corrispondenti ai 15 Collegi e in n. 3 Distretti operativi.

La loro attività è disciplinata dal Regolamento approvato con deliberazione n. 8/CD/2007 del 19/2/2007 che attribuisce le seguenti competenze:

- vigilanza sulla pesca nelle acque pubbliche interne del FVG e accertamento dei relativi illeciti amministrativi e penali;
- assistenza e vigilanza alle operazioni di semina e di ripopolamento ittico in adempimento degli obblighi ittigenici e presenza alle operazioni di semina per gare di pesca;
- controllo delle gare di pesca, dei mercati ittici, delle autorizzazioni di gestioni ittiche sportive;
- sorveglianza su strutture per il passaggio del pesca, sul libero deflusso delle acque, su lavori in alveo e manovre idrauliche, sulla situazione sanitaria della fauna ittica, sorveglianza per asciutte naturali;
- avviso in caso di inquinamento e accertamento dell'eventuale danno al patrimonio ittico;
- apposizione e rimozione delle tabelle ETP per segnalazioni di divieti e regolamentazioni varie;
- collabora a studi e ricerche;
- partecipa ad allestimento e conduzione di mostre ittiche ed interventi didattici;
- partecipa a corsi di formazione
- vigila sugli impianti di piscicoltura dell'ETP

L'Ente inoltre si avvale di n. 60 operatori ittici che sono coloro che, dopo addestramento da parte dell'ETP, conseguono un decreto di nomina, valido sino a revoca.

Dal punto di vista organizzativo l'attività di ogni operatore ittico volontario viene svolta nell'ambito di una specifica Squadra Operativa, opportunamente attrezzata, che fa capo ad un Coordinatore individuato tra i suoi componenti, operante sul territorio regionale diviso in sette aree operative ciascuna comprendente più Collegi.

Si tratta quindi di figure di supporto al personale assegnato agli allevamenti ittici dell'ETP e al personale dell'ETP, i cui compiti comprendono:

- l'attività di piscicoltura negli impianti ittici;
- l'effettuazione delle operazioni di semina e ripopolamento;
- recupero materiale ittico in occasione di asciutte artificiali, cioè in occasione di lavori sui corsi e specchi d'acqua;
raccolta dati, campioni idrobiologici e monitoraggi per il controllo ambientale, studio, ricerca, progetti di ricerca scientifica;
- allestimento di mostre ittiche.

La specifica professionalità richiesta, in relazione sia alle competenze attribuite dall'ordinamento dell'Ente che agli obiettivi specifici dallo stesso determinati, ha evidenziato la necessità di affidare all'esterno alcune prestazioni previa valutazione circa l'impossibilità oggettiva di procurarsi al proprio interno le figure professionali idonee allo svolgimento delle prestazioni stesse.

L'Ente quindi si avvale delle sotto specificate prestazioni esterne ponendo particolare attenzione al migliore rapporto tra costi e qualità delle prestazioni richieste, secondo procedure rispettose delle norme:

- idrobiologo
- veterinario
- prevenzione e protezione
- vigilanza sanitaria
- consulenza lavoristica

L'ETP gestisce 8 impianti ittici per la produzione di fauna ittica destinata all'incremento del patrimonio ittico delle acque interne del Friuli Venezia Giulia anche ai fini dell'esercizio della pesca sportiva.

Gli impianti sono situati a Amaro, Flambro, Forni di Sotto, Maniago, Moggio, Polcenigo, San Vito al Tagliamento e Somplago.

L'Acquario di Ariis di Rivignano Teor è una mostra permanente di specie ittiche d'acqua dolce della Regione che si rivolge anche ai gruppi ed alle scolaresche che ne abbiano fatta preventiva richiesta, attraverso una specifica proposta didattica con materiale audiovisivo e le spiegazioni ed informazioni del biologo durante la visita.

Presso l'acquario è presente anche il laboratorio di idrobiologia "Paolo Solimbergo" dove si svolge attività di studio, ricerca e divulgazione scientifica in collaborazione con le Università della Regione e con altri Istituzioni scientifiche, quali l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

Il laboratorio risulta ben attrezzato, ma da diversi anni non viene adeguatamente utilizzato per carenza di personale.

A questo punto si tratta delle risorse finanziarie di cui l'Ente si avvale.

L'Ente, in ottemperanza alle disposizioni di cui al D. lgs 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, e alle deliberazioni della Giunta regionale che hanno fornito indicazioni attuative per gli enti strumentali della Regione (DGR n. 1827 del 3 ottobre 2014; DGR n. 1195 del 29 ottobre 2014; DGR n. 2193 del 20 novembre 2014), ha predisposto il bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 riclassificando le entrate e le spese secondo le modalità individuate dal Glossario del Piano dei conti del sito del MEF Ragioneria Generale denominato "Arconet" (Armonizzazione contabile enti territoriali) per le voci corrispondenti sviluppate fino al IV livello ed in taluni casi fino al V livello con corrispondente combinazione missione/programma relativa alla struttura di bilancio. Ha inoltre recepito il dettato della sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale in ottemperanza alle disposizioni di cui alla delibera regionale n. 2193 sopra specificata, non contabilizzando ai fini del pareggio di bilancio l'avanzo di amministrazione presunto.

Vengono di seguito rappresentati i principali importi relativi alle entrate e alla spesa (accertamenti e impegni) ricavati dal conto consuntivo 2014 e accorpati per voci omogenee.

Sul fronte entrate, si evidenzia che le entrate proprie raggiungono, nel 2014, circa il 55% delle entrate dell'Ente tutela pesca; l'amministrazione regionale contribuisce intorno al 30%, mentre il restante 15% è costituito da fattispecie varie (partite di giro, affitti, ecc.).

TIPO DI ENTRATA	IMPORTO	% SUL TOTALE DELLE ENTRATE
canoni di licenze e autorizzazioni di pesca sportiva	1.105.943,26	42,35
canoni di concessione laghetti	4.300,00	0,16
obblighi ittiogenici	252.147,56	9,66
prestazioni da recuperi pesce	46.085,06	1,76
sanzioni	17.632,40	0,68
totale entrate PROPRIE DI ETP	1.426.108,28	54,61
contributi regionali	789.500,00	30,23
contributi altri enti pubblici	7.972,41	0,31
totale contributi REGIONE + ALTRI ENTI PUBBLICI	797.472,41	30,54
affitti	1.570,80	0,06
recuperi di somme su somme anticipate a fronte dei contributi regionali concessi	67.463,26	2,58

altre entrate	64.777,91	2,48
partite di giro	254.136,10	9,73
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE ACCERTATE ANNO 2014	2.611.528,76	100
TIPO DI SPESA	IMPORTO	% SUL TOTALE DELLA SPESA
SPESE A CARICO REGIONE		
Stipendi Direzione, PO, coordinamenti (compresi oneri)	334.604,41	6,73
stipendi personale regionale (compresi oneri)	1.197.444,10	24,08
stipendi complessivi A CARICO DELLA REGIONE	1.532.048,51	30,81
SPESE A CARICO ETP		
indennità e rimborsi al Presidente (compresi oneri)	22.075,56	0,64
compensi e rimborsi al consiglio direttivo (compresi oneri)	19.538,27	0,57
totale costo organi istituzionali	41.613,83	1,21
indennità al collegio dei revisori dei conti	6.563,48	0,19
stipendi salariati agricoli (compresi oneri e tfr)	611.146,84	17,76
incarichi esterni	60.700,00	1,76
rimborsi spese ai collaboratori ittici (compresi oneri)	91.441,48	2,66
collaborazioni con le Università	24.000,00	0,7
vigilanza	47.812,20	1,39
progetto Anguilla	28.161,00	0,82
progetto europeo life Rarity	175.819,38	5,11
pagamento mutui	130.448,46	3,79
lavori di ristrutturazione e manutenzione ordinaria e straordinaria impianti	893.486,44	25,96
gestione laboratorio di idrobiologia di Ariis	27.362,86	0,8
gestione impianti	470.685,96	13,68
gestione mezzi di trasporto	92.045,92	2,67
partecipazione a mostre e fiere	6.544,25	0,19
notiziario ETP e materiale divulgativo	46.539,47	1,35
stampa e spedizione documenti di pesca	39.430,78	1,15
imposte e tasse (IRES, IVA, IRAP, imposta di registro, ecc.)	123.755,15	3,6
fondo di riserva	40.000,00	1,16
assicurazioni	41.456,30	1,2
spese generali di funzionamento e altre spese	188.039,40	5,46
partite di giro	254.136,10	7,39
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE ETP IMPEGNATE ANNO 2014	3.441.189,30	100
TOTALE COMPLESSIVO: spese a carico della Regione + spese a carico ETP	4.973.237,81	

6. Individuazione delle aree di rischio

Il precedente PTPC di ETP ha preso in considerazione le aree obbligatorie individuate dal PNA, e precisamente:

Area 1. – Acquisizione e progressione del personale

Area 2. – Affidamento di lavori, servizi e forniture

Area 3. – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Area 4. – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario.

Quindi, ha escluso l'area 4, in quanto ETP non svolge alcuna fattispecie riferita a tale area.

Il precedente PTPC di ETP ha collocato nell'Area 1 i seguenti processi, modulati sulla realtà di ETP:

1. Reclutamento salariati
2. Reclutamento Guardie volontarie
3. Reclutamento Collaboratori Ittici
4. Conferimento di incarichi professionali
5. Conferimenti di incarichi di collaborazione
6. Progressioni di carriera del personale salariato

Nell'Area 2, i seguenti processi, in relazione alle peculiarità dell'ETP:

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento;
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. requisiti di aggiudicazione
5. valutazione delle offerte
6. verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. procedure negoziate
8. affidamenti diretti
9. revoca del bando
10. redazione del cronoprogramma
11. varianti in corso di esecuzione del contratto
12. subappalto
13. utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Nell'area 3, tutti i procedimenti, specifici dell'attività di ETP.

Si allega al presente PTPC (Allegato 1) la mappatura dei procedimenti di competenza dell'ETP, collocati nell'Area 3. L'allegato 1 reca l'individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che intervengono, oltre ad una breve descrizione dell'attività amministrativa di volta in volta considerata, aggiornata sulla base delle modifiche normative e regolamentari nel frattempo intervenute .

Sulla base dei rischi indicati dal PNA, il precedente PTPC ha individuato una serie di misure specifiche, senza prevedere il loro monitoraggio, che qui si elencano:

- motivazione esaustiva degli atti amministrativi;
- rotazione del personale, laddove possibile ma non a scapito della professionalità necessaria;
- applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti regionali;
- formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione;
- effettuazione di controlli a campione;
- modifica dei regolamenti in vigore per semplificare e chiarire le regole dei procedimenti;
- applicazione del Piano della trasparenza.

Tutte le misure sopra indicate sono correntemente applicate nello svolgimento delle attività di competenza di ETP.

Nella redazione degli atti, il personale si impegna a spiegare in modo preciso e dettagliato le ragioni di fatto e di diritto che giustificano le scelte di volta in volta adottate. Il metodo collegiale applicato, sopra descritto nel paragrafo dedicato alla trattazione del contesto interno, consente di precisare le argomentazioni grazie al coinvolgimento delle varie professionalità, tecniche e amministrative, di cui l'Ente dispone.

La rotazione del personale non è stata possibile, data la carenza di organico che affligge l'Ente in rapporto alle vaste competenze allo stesso assegnate.

Il Codice di comportamento dei dipendenti regionali, adottato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con decreto del Presidente della Regione 24 febbraio 2015, n. 39, è stato presentato al personale nell'ambito del corso "Il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti regionali" reso obbligatorio per tutti i dipendenti regionali per disposizione dettata dalla Direzione generale dell'Amministrazione regionale. Il materiale didattico distribuito nell'occasione, contiene ed illustra la modulistica predisposta per esercitare i diritti/doveri previsti dal Codice stesso: comunicazione di adesione ad associazioni /organizzazioni i cui ambiti di interesse possono interferire con lo svolgimento dell'attività d'ufficio; comunicazione in merito agli interessi finanziari derivanti da rapporti retribuiti tra il dipendente (o suoi familiari) e soggetti privati, che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti l'ufficio; comunicazione della causa di astensione per conflitto d'interessi; segnalazione di presunti illeciti/irregolarità nell'amministrazione, di cui il dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. Tale modulistica, ampiamente commentata con numerose esemplificazioni nell'ambito del corso organizzato dall'Amministrazione regionale, è scaricabile tramite la rete intranet regionale, a disposizione del personale regionale. Il corso sul Codice di comportamento (che nel 2015 il 97% del personale regionale assegnato a ETP ha frequentato) ha anche chiarito le responsabilità penali e disciplinari che derivano dalla violazione del Codice in capo ai dipendenti regionali ed ha informato del numero di procedimenti disciplinari che sono stati condotti nel triennio 2012 – 2014: si sono svolti nel triennio circa 25 procedimenti disciplinari a carico di dipendenti regionali, dei quali 17 si sono conclusi con sanzione. In 3 casi il procedimento si è concluso col licenziamento del dipendente. Le fattispecie più gravi hanno riguardato: peculato; falsa attestazione della presenza in servizio; assenza ingiustificata per più di 3 giorni nel biennio; reiterata inosservanza di ordine di servizio relativo ad un'attività di servizio.

Si sottolinea che nessun procedimento disciplinare ha interessato, né interessa ad oggi il personale regionale assegnato a ETP.

Nel 2015 non sono stati presentate segnalazioni di presunti illeciti/irregolarità nell'amministrazione, di cui il dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Il Direttore dell'Ente vigila affinché i diritti/doveri del Codice siano correttamente esercitati e osservati.

In particolare, circa il rispetto dell'orario d'ufficio e della procedura di rilevazione delle presenze/assenze, la Direzione centrale della funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, diramava specifiche direttive con nota prot. 12131 del 16/04/2013, che il Direttore dell'Ente presentava a tutto il personale, sottolineando le fattispecie di rilievo penale, con mail interna del 17/07/2013.

In materia di formazione, il personale regionale assegnato a ETP ha frequentato i corsi in materia di prevenzione della corruzione previsti sulla piattaforma regionale nel 2015, scegliendo tra le opzioni disponibili, e precisamente:

- Gli obblighi di trasparenza per le pubbliche amministrazioni
- La prevenzione della corruzione nella P.A. dopo la legge 190 del 2013
- Il nuovo codice di comportamento dei dipendenti pubblici
- Le diverse forme di responsabilità in cui incorre il dipendente pubblico nell'esercizio delle proprie funzioni
- Sanzioni amministrative e procedimento sanzionatorio
- Disciplina delle incompatibilità del pubblico dipendente
- Progettazione, semplificazione e qualità della produzione normativa e amministrativa.

La modalità dei controlli a campione è quella praticata correntemente, perché coerente con le esigenze di speditezza amministrativa, per la verifica dei requisiti eventualmente richiesti in capo ai beneficiari dell'attività o ai partecipanti ad una procedura selettiva. L'effettuazione dei controlli eseguiti è documentata nel singolo fascicolo, cartaceo o informatico della pratica gestita.

Nell'ambito delle gare per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, l'Ente procede alla verifica del possesso dei requisiti per la stipula, nei confronti del primo e del secondo concorrente in graduatoria, quando il valore della commessa supera l'importo di 20.000 euro; per valori inferiori, procede alla verifica dell'autocertificazione del vincitore nei casi di cui all'articolo 71 del DPR n. 445/2000 (che obbliga ad eseguire idonei controlli, anche a campione, in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive).

Nel corso del 2015 sono stati approvati i seguenti regolamenti, che hanno sostituito precedenti normative non più coerenti con le norme generali sul procedimento amministrativo (L. n. 241/1990; LR n. 7/2000) e con il principio di separazione tra compiti di indirizzo politico e compiti di gestione amministrativa (LR n. 18/1996):

1. Regolamento per la disciplina del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla gestione della pesca sportiva nei laghetti, cave e specchi d'acqua in esecuzione dell'articolo 17 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 e della concessione di acqua pubblica in esecuzione dell'articolo 6, quarto comma, lett. r bis della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 approvato dal Consiglio direttivo ETP con deliberazione n. 11/CD/2015 del 2/07/2015, resa esecutiva con DGR n. 1589 del 06/08/2015;
2. Regolamento per la disciplina degli operatori ittici volontari dell'Ente Tutela Pesca del FVG, approvato dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 18/CD/2015 del 15/09/2015, resa esecutiva con DGR n. 1962 del 09/10/2015;
3. Criteri per la determinazione del rimborso spese per l'attività degli operatori ittici volontari dell'Ente Tutela Pesca del FVG, approvato dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 19/CD/2015 del 15/09/2015, resa esecutiva con DGR n. 1963 del 09/10/2015.

Nel 2015 ETP ha dato applicazione al proprio Piano della Trasparenza attivando, sulla home page del proprio sito web istituzionale, la sezione Amministrazione Trasparente. L'INSIEL, in data 5 maggio 2015, ha indicato le modalità per la pubblicazione sul sito web di ETP dei dati immessi tramite i programmi applicativi realizzati per l'Amministrazione regionale al fine dell'adempimento agli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33/2013. In tal modo è stata possibile la pubblicazione on line dei dati richiesti dalla legge, in forma di tabelle riassuntive e riepilogative, con l'allegazione dei documenti più rilevanti, semplificando operazioni che prima comportavano il caricamento manuale di tutti i dati necessari.

ETP ha progressivamente implementato le sezioni e le sottosezioni previste dal decreto, attenendosi alle istruzioni impartite dalla Direzione generale, Ufficio del Responsabile della prevenzione della corruzione per l'Amministrazione regionale e dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie (circolare n. 1/2014 "Amministrazione trasparente – D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33, articolo 22; circolare n. 3/2014 "Amministrazione trasparente – D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33, articoli 15, 23, 26 e 27; nota prot. 9489 del 16/04/2015 "Indicatore di tempestività dei pagamenti").

7. Valutazione del rischio

Il PTPC di ETP 2014 – 2016 ha calcolato una fascia bassa di esposizione a rischio: sotto 8,25 su una scala di 25 (ben inferiore al valore di esposizione a rischio indicato nel PTPC della Regione, che indica il valore di 12 su 25).

Inoltre il precedente PTPC di ETP ha evidenziato che, nel corso degli ultimi 5 anni, non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti del personale regionale assegnato all'ETP, né sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto eventi corruttivi, a conferma del rispetto diffuso per la legalità e della legittimità nell'azione amministrativa, nonché dell'efficacia delle forme di controllo.

Dell'assenza di procedimenti disciplinari e di segnalazioni di illeciti/irregolarità amministrative si è già detto nel paragrafo precedente, come della vigilanza operata dal Direttore sul rispetto del Codice di comportamento.

Il sito web ETP è attivo dal 2010: dalla sua attivazione ad oggi si registrano oltre 6400 accessi, senza che mai una segnalazione sia pervenuta in relazione alla condotta dei dipendenti ETP.

Al riguardo si precisa che, con piena consapevolezza, non è stata fornita agli utenti la possibilità di indirizzare all'Ente, tramite il sito, eventuali segnalazioni, di qualsiasi genere e contenuto, al fine di evitare che si generasse una sorta di "sfogatoio" incontrollato. Però è data a tutti la possibilità di inviare all'Ente, tramite mail sottoscritta ed identificabile nel mittente, qualsiasi critica, indicazione, osservazione, suggerimento. A tutte le mail pervenute, ETP risponde con lo stesso mezzo.

Con tutto ciò non si vuole indulgere in una rappresentazione meramente idilliaca, nella consapevolezza che il rischio corruttivo non deve essere sottovalutato e va sempre presidiato il rispetto del principio di imparzialità dell'Amministrazione.

Pertanto si ritiene di confermare e mantenere attive le misure previste dal PTPC di ETP 2014 – 2016, che si sono dimostrate adeguate e che sono correntemente applicate nello svolgimento delle attività di competenza di ETP, come attestato nei paragrafi precedenti.

8. Trattamento del rischio

La centralità della **formazione** ed il suo ruolo strategico per innalzare l'asticella dell'etica è affermata nella legge n. 190/2012 (articolo 1, co., 5, lett. b); co. 9, lett. b); co. 11).

Con disposizione impartita al personale in data 11 gennaio 2016, il Direttore sostituto, in qualità di RTPC di ETP, ha fornito alcune precisazioni in materia di corsi di formazione per l'annualità 2016.

Alla luce del nuovo catalogo approvato dalla Regione e divulgato con la circolare della Direzione generale n. 14/2015 del 18/12/2015, ha precisato che il corso "La prevenzione della corruzione nella PA dopo la legge 190/2012" non è stato calendarizzato nell'anno 2016 e sarà sostituito dal corso "Prevenzione della corruzione e cultura dell'integrità – L'esperienza del FVG."

Fino a diverse disposizioni, pertanto, quest'ultimo diventa obbligatorio per tutti coloro che non abbiano frequentato nel biennio 2014 – 2015 il corso sulla prevenzione della corruzione.

Coloro che avessero già frequentato uno dei due corsi possono ritenersi esonerati dalla frequenza. Infatti, la percentuale di dipendenti della Regione che hanno frequentato l'uno o l'altro corso è pari al 56%.

Residua pertanto un 44% che nell'anno 2016 dovrà frequentare il corso indicato.

Nel nuovo catalogo approvato dalla Regione, il corso inerente "Il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti regionali" è ora sostituito dal corso "Il nuovo codice di comportamento dei dipendenti della Regione. Nuove disposizioni e profili applicativi" che rientra da quest'anno nella formazione on-line.

Si fa presente che la formazione obbligatoria deve essere completata entro il corrente anno, pertanto i dipendenti che hanno ancora dei corsi da frequentare, sono tenuti a compilare il proprio piano formativo 2016 tenendo in considerazione l'obbligo di frequenza ai seguenti corsi:

- Il nuovo codice di comportamento dei dipendenti della Regione. Nuove disposizioni e profili applicativi; (on-line)
- Gli obblighi di trasparenza per le PP.AA;
- Prevenzione della corruzione e cultura dell'integrità – L'esperienza del FVG. (in luogo del corso "La prevenzione della corruzione nella PA dopo la legge 190/2012" non calendarizzato).

Allo scopo di rendere trasparenti e verificabili i processi decisionali nelle procedure d'appalto e contrattuali in genere, si introduce l'adozione di una specifica **lista di controllo**, che consenta la verifica dell'effettiva applicazione delle misure di contrasto prescritte dal presente Piano. La lista va compilata, in collaborazione con l'Area 1, per ciascuna procedura contrattuale a cura del responsabile d'area (di cui alla tabella a pag. 13) e conservata nel relativo fascicolo, cartaceo o informatico.

Ogni semestre il RPC dell'Ente trasmette al RPC dell'Amministrazione regionale una tabella sintetica e riassuntiva delle risultanze derivanti dalle liste di controllo compilate nel semestre precedente, predisposta a cura dell'Area 1.

La lista di controllo, di cui all'Allegato 2 al presente documento, è predisposta per verificare l'inesistenza dei rischi corruttivi (esposti nella seguente tabella), che possono presentarsi all'atto della preparazione, indizione e gestione del contratto.

Eventi rischiosi	Misure di contrasto
<ul style="list-style-type: none"> Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza, efficacia, economicità 	<ul style="list-style-type: none"> Il progetto di attività (di cui alla disposizione organizzativa assunta dal Direttore ETP con nota prot. n. 807 del 7 febbraio 2012) deve essere adeguatamente motivato in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate. Verifica di convenzioni Consip/accordi quadro già in essere, previa valutazione oggettiva delle caratteristiche qualitative del bene /servizio messo in gara; Informazione tempestiva dell'Area 1 (Affari generali) circa le scadenze contrattuali Per i contratti con prestazioni non standardizzate e di importo superiore a 40 mila euro, pubblicare sul sito web ETP un avviso di avvio di un dialogo preliminare con gli operatori al fine di definire le specifiche tecniche
<ul style="list-style-type: none"> Utilizzo distorto delle consultazioni preliminari di mercato; predisposizione di clausole contrattuali vaghe o vessatorie per disincentivare la partecipazione alla gara; definizione dei requisiti di accesso per favorire un'impresa; prescrizioni o clausole per agevolare determinati concorrenti; abuso delle disposizioni sulla determinazione del valore stimato del contratto; affidamento, post gara deserta, con contenuto del contratto mutato; prestituzione artificiosa dell'essenzialità e della insostituibilità della prestazione del contraente; artificiosa costruzione del requisito dell'urgenza 	<ul style="list-style-type: none"> Documentazione (verbali, relazioni, ecc.) delle consultazioni preliminari intercorse con gli operatori del mercato; motivazione della determinazione a contrarre nel rispetto dei contenuti previsti dal regolamento di organizzazione dell'A.R.(criteri di scelta dell'offerta e del contraente); giustificazione specifica di eventuali proroghe; verifica del rispetto dell'art. 29 del Codice degli appalti sul valore del contratto; verifica del rispetto delle disposizioni sulle garanzie da parte dell'aggiudicatario, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento; verifica della conformità ai bandi tipo pubblicati dall'ANAC
<ul style="list-style-type: none"> Manipolazione della procedura di gara 	<ul style="list-style-type: none"> Pubblicazione del nominativo e recapiti del responsabile del procedimento e dei responsabili dell'istruttoria Obbligo di custodia della documentazione di gara in archivio informatico, nonché in armadi chiusi a chiave (per la documentazione cartacea)
<ul style="list-style-type: none"> Alterazione/omissione di controlli sui requisiti di partecipazione 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica del rispetto dell'art. 79 del Codice degli appalti sulle formalità di comunicazione

	<ul style="list-style-type: none"> • Obbligo di pubblicare sul sito i risultati della procedura contrattuale entro 8 giorni
<ul style="list-style-type: none"> • Effettuazione di pagamenti ingiustificati/sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica dell'avvenuta attestazione di conformità della prestazione resa agli obblighi contrattuali • Verifica del pagamento eseguito sul conto corrente dedicato ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari

Il prossimo aggiornamento del PTPC di ETP darà conto dell'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, previste dal presente documento.

9. Programma per la trasparenza

Il PTPC di ETP del 2014 – 2016 comprende, in apposita sezione, anche il Programma per la trasparenza, al quale si fa rinvio per quanto riguarda gli obblighi di comunicazione/pubblicazione ricadenti sulle varie Aree omogenee di lavoro, nelle quali è organizzato l'ETP al suo interno.

L'adempimento di tutti gli obblighi di trasparenza è coordinato dall'Area 1.

Lo schema finale che conclude il Programma per la trasparenza 2014 – 2016, adatta alla realtà di ETP lo schema generale allegato al D. Lgs. n. 33/2013, che individua la struttura delle informazioni sui siti istituzionali; rispetto all'allegato al D. Lgs. n. 33/2013, lo schema che chiude il Programma per la trasparenza 2014 – 2016 indica le parti che non sono applicabili a ETP.

Sul sito web ETP è stata attivata, nella home page, la sezione “Amministrazione trasparente”, che è stata articolata in corrispondenza allo schema finale, che conclude il Programma per la trasparenza 2014 – 2016.

Sono stati pubblicati i dati previsti dal D. Lgs. n. 33/2013, inserendoli nelle varie sezioni e sottosezioni previste, che vengono aggiornate nel rispetto della tempistica prescritta dalle norme vigenti.

Atteso che la pubblicazione illecita di dati personali, per mancanza di specifici presupposti normativi, dichiarata tale dal giudice ordinario, legittima l'interessato alla richiesta di risarcimento del danno, anche non patrimoniale, l'attività di pubblicazione ai fini della trasparenza impone l'impegnativa previa cernita – caso per caso – dei dati personali sensibili, da oscurare, e comunque la redazione dei documenti amministrativi con il minimo utilizzo di dati personali. Come indicato nel Programma per la trasparenza allegato al PTPC 2014 – 2016, nella redazione dei documenti amministrativi la trasparenza impone l'utilizzo dei soli dati personali realmente necessari e proporzionati rispetto alla finalità pubblica perseguita, con l'oscuramento di quelli sensibili.

Allo scopo di assicurare la piena accessibilità e comprensibilità dei dati di bilancio pubblicati nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web di ETP, nel 2016 si procederà ad implementare la sezione dedicata ai bilanci, con l'aggiunta dei dati relativi al **bilancio di previsione e a quello consuntivo in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche.**

Dopo l'approvazione con DGR, la deliberazione del Consiglio direttivo che ha adottato il PTPC sarà **segnalata via mail a ciascun dipendente e collaboratore di ETP**, evidenziando che le misure di prevenzione e di contrasto alla corruzione trasfuse nel PTPC devono essere rispettate sia dal personale che dalla dirigenza e che la loro violazione integra un illecito disciplinare (art. 8 Codice di comportamento; art. 1, co. 14, L. n. 190/2012).

Il prossimo aggiornamento del PTPC di ETP darà conto dell'applicazione delle misure di trasparenza, previste dal presente documento.

ALLEGATO 1. MAPPATURA DEI PROCEDIMENTI

AREE DI LAVORO con ATTIVITA'

AREA DI LAVORO	ATTIVITA'	DETTAGLIO ATTIVITA'
Area 1	Affari generali	<ul style="list-style-type: none">- ufficio personale, protocollo- procedure di gara e redazione contratti- predisposizione norme di legge e regolamenti- gestione procedimenti sanzionatori e ingiunzioni- rapporti con l'Avvocatura della Regione FVG per la gestione del contenzioso- obblighi ittigenici- coordinamento per aggiornamento sito WEB- attività a supporto degli organi collegiali- supporto al RPC
Area 2 e 3	Gestione finanziaria e ufficio ragioneria	<ul style="list-style-type: none">- bilancio previsione e variazioni- rendiconto generale, accertamento residui, accertamento entrate, ecc.- controllo patto di stabilità- rapporti con i revisori dei conti, tesoreria e consulenti fiscali e del lavoro- gestione aspetti finanziari e contabili, lavoristici e fiscali- elaborazione statistiche e rendicontazioni- controllo interno di ragioneria- mutui e rapporti con CCDDPP- gestione archivi contabili, registri contabili- certificazione crediti- fatturazione elettronica attiva- cassa interna ed economato- supporto al RPC
Area 4	Ufficio Polizia Giudiziaria e Amministrativa (U.P.G.A.)	<ul style="list-style-type: none">- attività di prevenzione, vigilanza- accertamento di illeciti sulla pesca sportiva- attività formativa- collaborazione con altri enti di vigilanza in tema di pesca e tutela dell'ambiente acquatico- attività di Polizia Giudiziaria in materia di pesca- notifiche degli atti di ingiunzione- nomina Guardie Volontarie e loro coordinamento
Area 5	Gestione impianti ittici e operatori ittici volontari	<ul style="list-style-type: none">- gestione impianti ittici- coordinamento personale salariato e personale volontario
Area 6	Gestione patrimoniale, tecnica e	<ul style="list-style-type: none">- gestione beni immobili

	scientifica	<ul style="list-style-type: none"> interventi manutenzioni e ristrutturazioni beni immobili - pareri, autorizzazioni per derivazioni, per laghetti pesca sportiva, opere in alveo - rapporti con consulenti scientifici - progetti speciali
Area 7	Rapporti con l'utenza, divulgazione e didattica	<ul style="list-style-type: none"> - uffici e relazioni esterne in materia di licenze e autorizzazioni di pesca sportiva - comunicazione esterna - stampati, pubblicazioni e monografie - Notiziario ETP - Mostre e fiere - Gestione attività Acquario di idrobiologia di Ariis e didattica

MAPPATURA DELLE ATTIVITA' E DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Area di lavoro	ATTIVITA'	N.	Tipologie procedimenti amministrativi
7	Rapporti con l'utenza, divulgazione e didattica (Area di lavoro 7)	1	Autorizzazioni di pesca sportiva
7	Rapporti con l'utenza, divulgazione e didattica (Area di lavoro 7)	2	Licenze di pesca sportiva
6	Gestione patrimoniale, tecnica ed attività scientifica (Area di lavoro 6)	3	Autorizzazioni alla gestione dei laghetti di pesca sportiva
5	Gestione impianti ittici e operatori ittici	4	Autorizzazioni allo svolgimento di gare di pesca sportiva
6	Gestione patrimoniale, tecnica ed attività scientifica (Area di lavoro 6)	5	Pareri opere in alveo
6	Gestione patrimoniale, tecnica ed attività scientifica (Area di lavoro 6)	6	Concessioni all'utilizzo acque per i laghetti alimentati da acqua di falda
4	Ufficio polizia giudiziaria e amministrativa	7	accertamento violazioni sulla pesca nelle acque interne
4 e 1	Ufficio polizia giudiziaria e amministrativa Affari generali	8	Ordinanze di ingiunzione per sanzioni amministrative
4 e 1	Ufficio polizia giudiziaria e amministrativa Affari generali	9	Atti tipici dell'attività di polizia giudiziaria
4	Ufficio polizia giudiziaria e amministrativa	10	Nomina di guardie particolari giurate con compiti di vigilanza ittica
4	Ufficio polizia giudiziaria e amministrativa	11	Nomina a coordinatore di gruppo di guardie ittiche volontarie
4	Ufficio polizia giudiziaria e amministrativa	12	Istituzione di divieti di pesca per eventi particolari
5	Gestione impianti ittici e collaboratori ittici	13	Nomina operatori ittici
5	Gestione impianti ittici e collaboratori ittici	14	Nomina coordinatori degli operatori ittici

DATI RELATIVI ALLE TIPOLOGIE DI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO dell'E.T.P. (comma 1, articolo 35 del D. Lgs. 14/3/2013, n. 33)

Tipologia di procedimento amministrativo	1. AUTORIZZAZIONI DI PESCA SPORTIVA
---	--

breve descrizione del procedimento e riferimenti normativi	<p>In base agli articoli 2 e 4 della LR n. 43/1988 e successive modificazioni ed integrazioni</p> <p>Per esercitare la pesca nelle acque interne del Friuli - Venezia Giulia, i pescatori di mestiere ed i pescatori dilettanti debbono essere in possesso:</p> <p>1) della licenza di pesca, se residenti nel FVG;</p> <p>2) di un' apposita autorizzazione, se non residenti in FVG. L' autorizzazione, di cui al punto 2) è temporanea, quindi indica il periodo in cui la pesca può essere esercitata.</p> <p>Il rilascio della licenza è subordinato alla frequentazione di un corso di formazione, di 4 ore.</p> <p>La licenza e l'autorizzazione sono valide col pagamento di un canone, il cui ammontare è stabilito dal Consiglio direttivo ogni anno.</p> <p>I titoli di pesca sono rilasciati immediatamente, a richiesta del pescatore, dagli sportelli ETP o dai recapiti ETP presso i negozi convenzionati.</p>	NOTE
unità organizzativa e responsabile istruttoria	<p>AREA DI LAVORO 7 – rapporti con l'utenza, divulgazione e didattica</p> <p>Responsabile dell'istruttoria: Marylisa Baschera ufficio licenze: 0432 551222 email: marylisa.baschera@regione.fvg.it; email: licenze@entetutelapesca.it info Ufficio Licenze ETP</p>	
nome del responsabile del procedimento con recapiti telefonici e casella pec	<p>Direttore sostituto, ing. Paolo Stefanelli tel. 0432551220, mail: etp@regione.fvg.it PEC: etp@certregione.fvg.it</p>	
per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi facsimile per le autocertificazioni anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella G.U., nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle pec a cui presentare istanze	<p>Per le autorizzazioni di pesca sportiva – annuali, settimanali, turistiche, mensili, giornaliere, agevolate - gli interessati devono presentare in originale i seguenti documenti riportati sul sito ETP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fotocopia di un documento valido di identità - attestazione di versamento del canone corrispondente alla fattispecie e licenza di pesca sportiva in corso di validità, nel caso di cittadini italiani residenti in regioni italiane diverse dal FVG - attestazione di versamento del canone corrispondente alla fattispecie e passaporto o documento di identità valido per l'espatrio, nel caso di cittadini italiani residenti all'estero o di stranieri. <p>La richiesta può essere effettuata presso gli Uffici licenze ETP sia direttamente dall'interessato, sia tramite posta, sia a cura di terzi. Presso i Recapiti ETP essa può invece essere effettuata solo dall'interessato, o a cura di terzi (è escluso in questo caso l'inoltro a mezzo posta).</p> <p>La validità dell'autorizzazione è riferita alla singola fattispecie.(1 giorno la giornaliera, 7 giorni consecutivi la</p>	

	settimanale, 30 giorni consecutivi la mensile, anno solare per l'annuale)	
modalità con le quali gli interessasti possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	sito istituzionale ETP www.entetutelapesca.it ; info: Ufficio Licenze ETP Uffici licenze di via Colugna 3 a Udine,	
termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con provvedimento espresso	Per l'autorizzazione di pesca sportiva il rilascio è immediato, previa verifica dei documenti richiesti (sopra elencati).	
procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	nessuno	
strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale	strumenti ordinari di tutela amministrativa e giurisdizionale riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato	
link di accesso al servizio online, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	www.entetutelapesca.it http://www.entetutelapesca.it/pagamenti_online/	
Modalità per l'effettuazione dei pagamenti	Il versamento del canone delle autorizzazioni di pesca sportiva deve essere intestato a "Ente Tutela Pesca FVG"; il bollettino di pagamento – obbligatoriamente a doppia ricevuta – deve riportare chiaramente indicata la causale "Rilascio Autorizzazione....." (annuale/mensile/settimanale/giornaliera a seconda della fattispecie). Il versamento va effettuato : sul n° di c/c postale: 207332 oppure sul n° conto on line : 100797266 tramite il sito dell'ETP www.entetutelapesca.it ;	
nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo	Non previsto	

Tipologia di procedimento amministrativo	2. LICENZE DI PESCA SPORTIVA
---	-------------------------------------

breve descrizione del procedimento e riferimenti normativi	<p>In base agli articoli 2 e 4 della LR n. 43/1988 e successive modificazioni ed integrazioni, per esercitare la pesca nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia, i pescatori di mestiere ed i pescatori dilettanti debbono essere in possesso:</p> <p>1) della licenza di pesca, se residenti in FVG; 2) di un' apposita autorizzazione, se non residenti in FVG.</p> <p>La licenza di categoria << A >> è rilasciata ai pescatori dilettanti che esercitano la pesca con bilancia fissa. Il rilascio della licenza è subordinato alla frequentazione di un corso di formazione, di 4 ore, organizzato da ETP. La licenza e l'autorizzazione sono valide col pagamento di un canone, il cui ammontare è stabilito dal Consiglio direttivo ogni anno. I titoli di pesca sono rilasciati immediatamente, a richiesta del pescatore, dagli sportelli ETP o dai recapiti ETP presso i negozi convenzionati.</p>	NOTE
unità organizzativa e responsabile istruttoria	<p>AREA DI LAVORO 7 – rapporti con l'utenza, divulgazione e didattica Responsabile dell'istruttoria: Marylisa Baschera ufficio licenze: 0432 551222 email: marylisa.baschera@regione.fvg.it; email: licenze@entetutelapesca.it info Ufficio Licenze ETP</p>	
nome del responsabile del procedimento con recapiti telefonici e casella pec	<p>Direttore sostituto, ing. Paolo Stefanelli tel. 0432551220, mail: etp@regione.fvg.it PEC: etp@certregione.fvg.it</p>	
per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle pec a cui presentare istanze	<p>Per diventare titolari di licenza di pesca sportiva è necessario avere almeno 14 anni compiuti, essere residenti in FVG e conseguire l'abilitazione alla pesca sportiva che si ottiene con la partecipazione al corso di formazione, oppure essere cittadini italiani titolari di licenza di pesca di altra regione d'Italia che abbiano acquisito la residenza in FVG.</p> <p>La domanda di rilascio va redatta su apposito modulo ETP scaricabile tramite internet sul sito istituzionale ETP www.entetutelapesca.it; oppure i fac-simile sono disponibili presso gli Uffici Licenze ETP e le Società di Pesca Sportiva indicate nel predetto sito.</p> <p>Alla domanda devono essere allegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> -marca da bollo da € 16,00 -ricevuta del versamento in originale di € 26,00 (per la domanda inviata tramite posta il versamento è pari a € 34,00.) sul c/c postale n. 207332 intestato a Ente Tutela Pesca FVG con causale "rilascio di licenza" 	

	<p>- fotocopia non autenticata di un documento di identità. La richiesta può essere effettuata presso gli Uffici licenze ETP sia direttamente dal sottoscrittore oppure tramite posta o a cura di terzi.</p> <p>La domanda di rilascio deve essere sottoscritta dal richiedente se anagraficamente maggiorenne o da un genitore/tutore nel caso di richiedente minorenni.</p> <p>La licenza ha durata illimitata ed è valida con il pagamento del canone annuale.</p>	
modalità con le quali gli interessasti possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	<p>sito istituzionale ETP www.entetutelapesca.it; info: Ufficio Licenze ETP Uffici licenze di via Colugna 3 a Udine,</p>	
termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con un provvedimento espresso	<p>Per la licenza di pesca sportiva il rilascio è immediato previa richiesta e esibizione di ricevuta di pagamento di € 26,00 o € 36,00 nel caso di richieste inviate tramite posta.</p>	
procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	<p>nessuno</p>	
strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale	<p>strumenti ordinari di tutela amministrativa e giurisdizionale riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato</p>	
link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	<p>www.entetutelapesca.it http://www.entetutelapesca.it/pagamenti_online/</p>	
modalità per l'effettuazione dei pagamenti necessari	<p>Importi del canone: Il canone annuo è di due tipi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridotto € 12,00 per i minori di età compresa fra i 14 ed i 18 anni; - ordinario € 55,00 per tutti gli altri richiedenti. <p>Il versamento del canone per la licenza di pesca sportiva deve essere effettuato tramite bollettino di c/c postale precompilato inviato per posta agli interessati.</p> <p>Il versamento può essere effettuato anche on line Il n° di c/c postale: 207332 il n° conto on line : 100797266 tramite il sito dell'ETP www.entetutelapesca.it;</p>	
nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo	<p>Non previsto</p>	

--	--	--

Tipologia di procedimento amministrativo	3. AUTORIZZAZIONI ALLA GESTIONE DEI LAGHETTI DI PESCA SPORTIVA
---	---

breve descrizione del procedimento e riferimenti normativi	L'autorizzazione alla gestione dei laghetti di pesca sportiva è rilasciata ai sensi dell'art. 17 della L.R. 17/2006. Il procedimento è disciplinato con regolamento approvato dal Consiglio direttivo ETP con deliberazione n. 11/CD/2015 del 2/07/2015, resa esecutiva con DGR n. 1589 del 06/08/2015.	NOTE
unità organizzativa e responsabile istruttoria	AREA DI LAVORO 6 – Gestione patrimoniale, tecnica ed attività scientifica Responsabile dell'istruttoria: Fabio Vantusso ufficio tecnico: 0432 551213 cell. 329 2607903 email: fabio.vantusso@regione.fvg.it	
nome del responsabile del procedimento con recapiti telefonici e casella pec	Direttore sostituto, ing. Paolo Stefanelli tel. 0432551220, mail: etp@regione.fvg.it PEC: etp@certregione.fvg.it	
per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria	I documenti necessari all'istruttoria ex art. 17 della L.R. 17/06 sono: a) Titolo attestante la legittima disponibilità del laghetto; b) Planimetria in congrua scala e con indicazione delle particelle catastali, dello stato di fatto delle opere esistenti sulla superficie interessata alla gestione del laghetto; c) Planimetria in congrua scala e con individuazione delle particelle catastali, dello stato di progetto delle opere da realizzarsi sulla suddetta superficie; d) Relazione esplicativa sullo stato di fatto e di progetto. L'ufficio per informazione è l'Ufficio tecnico reperibile ai seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00. L'accesso agli atti è regolato ai sensi della legge regionale n. 7 del 2000. L'indirizzo a cui presentare le istanze è il seguente: Via Colugna, 3 – 33100 Udine. I recapiti telefonici sono: 0432551211 e 551213. Indirizzo pec: etp@certregione.fvg.it	
modalità con le quali gli interessasti possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li	Contattando l'Ufficio Tecnico	

riguardino		
termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	90 giorni L'autorizzazione ha la durata di 5 anni ed è rinnovabile su richiesta scritta.	
procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Nessuno	
strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale	strumenti ordinari di tutela amministrativa e giurisdizionale riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato	
link di accesso al servizio on line	www.entetutelapesca.it http://www.entetutelapesca.it/pagamenti_online/	
modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari	il pagamento va effettuato sul conto corrente di tesoreria ETP presso Unicredit Spa – filiale di Udine codice IBAN: IT 92 G 02008 12310 000000774039	
nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo	Non previsto	

Tipologia di procedimento amministrativo	4. AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DI GARE DI PESCA SPORTIVA
---	---

breve descrizione del procedimento e riferimenti normativi	Rilascio autorizzazione a svolgere Gare di Pesca, alle Società di pesca sportiva che ne fanno richiesta, sui Campi di Gara annualmente individuati da ETP. Art. 20 del DPGR n. 4003/1972, Regolamento di esecuzione della L.R. 19/1971, integrato dal regolamento approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 18/CD/2010 del 28 ottobre 2010.	NOTE
unità organizzativa e responsabile istruttoria	AREA DI LAVORO 5 – Gestione impianti ittici e operatori ittici Responsabile dell'istruttoria: Francesca Bertos ufficio gare di pesca: 0432 551203	

	cell. 329 2607843 email: francesca.bertos@regione.fvg.it	
nome del responsabile del procedimento con recapiti telefonici e casella pec	Direttore sostituto, ing. Paolo Stefanelli tel. 0432551220, mail: etp@regione.fvg.it PEC: etp@certregione.fvg.it	
per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria	Per ottenere l'autorizzazione allo svolgimento delle gare è sufficiente presentare il modulo domanda apposito, compilato in tutte le sue voci, firmato dal Presidente della Associazione/ Organizzazione di Pesca sportiva che presenta la richiesta. Il modulo è reperibile presso l'ufficio gare di pesca dell'Ente che, a richiesta, lo spedisce via posta o via mail.	
modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Rivolgersi all'Ufficio Gare di pesca	
termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con un provvedimento espresso	Non esiste termine fissato da normativa, ma per consuetudine viene rilasciata autorizzazione circa un mese prima della data indicata dal richiedente per lo svolgimento delle gare stesse.	
procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	nessuno	
strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale	strumenti ordinari di tutela amministrativa e giurisdizionale riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato	
link di accesso al servizio on line	www.entetutelapesca.it	
modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari	Nessun pagamento è previsto per il rilascio delle autorizzazioni a svolgere le Gare di Pesca.	
nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo	Non previsto	

Tipologia di procedimento amministrativo	5. PARERI OPERE IN ALVEO
---	---------------------------------

breve descrizione del procedimento e riferimenti normativi	Redazione di pareri tecnici previsti dall'art. 4 bis, LR 19/1971, finalizzati alla salvaguardia della fauna ittica e degli ambiente acquatici nel caso di opere riguardanti le acque interne della regione. Tal pareri sono emessi su richiesta degli uffici competenti all'adozione del provvedimento finale o, più raramente, su istanza di parte dei soggetti che realizzano gli interventi.	NOTE
unità organizzativa e responsabile istruttoria	AREA DI LAVORO 6 – Gestione patrimoniale, tecnica ed attività scientifica Responsabile dell'istruttoria: dott. Alessandro Rucli ufficio tecnico: 0432 551229 cell. 335 8283899 mail: alessandro.rucli@regione.fvg.it	
nome del responsabile del procedimento con recapiti telefonici e casella pec, nonché, ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del responsabile dell'ufficio, con rispettivi recapiti telefonici e alla casella di pec	Direttore sostituto, ing. Paolo Stefanelli tel. 0432551220, mail: etp@regione.fvg.it PEC: etp@certregione.fvg.it Resp proc. Servizio valutazioni ambientali (RAFVG): direttore Raffaella Pengue, 040 3774968, ambiente@certregione.fvg.it Resp proc. Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento (RAFVG): direttore Roberto Schak, 040 3774181, ambiente@certregione.fvg.it Resp proc. Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, Posizione organizzativa infrastrutture civili e dell'idraulica per gli ambiti territoriali di udine, gorizia, pordenone e coordinamento dell'unità idrografica regionale: titolare Andrea Schiffo, 0432 555081, ambiente@certregione.fvg.it Resp. Proc. Servizio energia (Area Ambiente della Provincia di Udine): Marco Casasola, 0432 2971, provincia.udine@cert.provincia.udine.it Resp. Proc. Settore tutela del suolo e rifiuti (Settore ecologia della Provincia di Pordenone): dirigente Sergio Cristante, 0434 231374, pec prov.pn@cert.provincia.pn.it	
per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria	Ufficio Tecnico, 0432 551229, etp@certregione.fvg.it	

modalità con le quali gli interessasti possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Contattando Ufficio tecnico	
termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con un provvedimento espresso	Termini (30 giorni) previsti dalla norma sul procedimento amministrativo o termini (45-60 giorni) fissati dagli uffici competenti all'adozione del provvedimento finale.	
procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Non previsto per i pareri di contenuto ambientale.	
strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale	strumenti ordinari di tutela amministrativa e giurisdizionale riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato	
link di accesso al servizio on line	www.entetutelapesca.it	
modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari	Non è previsto alcun pagamento.	
nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo	Non previsto	

Tipologia di procedimento amministrativo	6. CONCESSIONI ALL'UTILIZZO ACQUE PER I LAGHETTI ALIMENTATI DA ACQUA DI FALDA
---	--

breve descrizione del procedimento e riferimenti normativi	Il procedimento è disciplinato con regolamento approvato dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 11/CD/2015 del 2/07/2015, resa esecutiva con DGR n. 1589 del 06/08/2015. Nel caso l'impianto per la pesca sportiva nei laghetti sia alimentato da acqua di risorgiva, contestualmente all'autorizzazione alla gestione e per la stessa durata, è rilasciata la concessione di acqua pubblica, prevista dall'articolo 6, quarto comma, della L.R. n. 19/1971. La concessione reca l'importo del canone annuale, determinato nel rispetto dei criteri fissati dal Consiglio direttivo.	NOTE
unità organizzativa e responsabile	AREA DI LAVORO 6 – Gestione patrimoniale,	

istruttoria	<p>tecnica ed attività scientifica Responsabile dell'istruttoria: Fabio Vantusso ufficio tecnico: 0432 551213 cell. 329 2607903 email: fabio.vantusso@regione.fvg.it</p>	
nome del responsabile del procedimento con recapiti telefonici e casella pec	<p>Direttore sostituto, ing. Paolo Stefanelli tel. 0432551220, mail: etp@regione.fvg.it PEC: etp@certregione.fvg.it</p>	
per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria	<p>Gli atti documentali necessari all'istruttoria sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Titolo attestante la legittima disponibilità del laghetto b) Planimetria in congrua scala e con indicazione delle particelle catastali, dello stato di fatto delle opere esistenti sulla superficie interessata alla gestione del laghetto c) Planimetria in congrua scala e con individuazione delle particelle catastali, dello stato di progetto delle opere da realizzarsi sulla suddetta superficie d) Relazione esplicativa sullo stato di fatto e di progetto. e) La durata della concessione f) L'ubicazione del laghetto <p>L'ufficio per informazione è l'Ufficio tecnico reperibile ai seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00. L'accesso agli atti è regolato ai sensi della legge regionale n. 7 del 2000.</p> <p>L'indirizzo a cui presentare le istanze è il seguente: Via Colugna, 3 – 33100 Udine. I recapiti telefonici sono: 0432551211 e 551213. Indirizzo pec: etp@certregione.fvg.it</p>	
modalità con le quali gli interessasti possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	<p>Contattando l'Ufficio Tecnico</p>	
termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con un provvedimento espresso	<p>90 giorni</p>	
procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il	<p>Nessuno</p>	

procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione		
strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale	strumenti ordinari di tutela amministrativa e giurisdizionale riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato	
link di accesso al servizio on line	www.entetutelapesca.it	
modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari	<p>Il pagamento del canone annuale si esegue sul conto corrente di tesoreria ETP presso Unicredit Spa – filiale di Udine codice IBAN: IT 92 G 02008 12310 000000774039</p> <p>Per effetto della deliberazione del Consiglio direttivo n. 23/CD 2014 del 7/10/2014, resa esecutiva con DGR n. 2064 del 7/11/2014, il canone annuale per la gestione dei laghetti di cui all'articolo 17 della legge regionale n. 17/2006 è stato adeguato, con decorrenza dal 1 gennaio 2015, nei seguenti importi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - superficie da mq. 0 a mq. 2000 canone annuale € 120,00 - superficie da mq. 2001 a mq. 10.000 canone annuale € 240,00 - superficie da mq. 10.001 a mq. 50.000 canone annuale € 360,00 - superficie da mq. 50.001 a mq. 90.000 canone annuale € 480,00 - superficie da mq. 90.001 in poi , canone annuale € 720,00 	
nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di pec	Non previsto	

Tipologia di procedimento amministrativo	7. ACCERTAMENTO VIOLAZIONI SULLA PESCA NELLE ACQUE INTERNE
---	---

breve descrizione del procedimento e riferimenti normativi	L'accertamento delle violazioni alle norme regionali sulla pesca nelle acque interne avviene mediante contestazione immediata al trasgressore dell'infrazione rilevata oppure successiva notificazione del relativo verbale. Il verbale di accertamento reca la sanzione edittale, in misura ridotta.	NOTE
---	---	-------------

	Legge n. 689/1981; LR n. 1/1984	
unità organizzativa e responsabile istruttoria	AREA DI LAVORO 4 Ufficio polizia giudiziaria e amministrativa (UPGA)	
nome del responsabile del procedimento con recapiti telefonici e casella pec	- Isp. CFR dott. Massimo Zanetti (0432/551215, cell. 335 6406935) Mail: massimo.zanetti@regione.fvg.it - M.llo CFR Piero D'Olimpio (0434/550588, cell. 338 6130577) Mail: piero.dolimpio@regione.fvg.it - M.llo CFR Ervin Zorzin (0432/551210, cell. 338 5734320) Mail: ervin.zorzin@regione.fvg.it etp@certregione.fvg.it	
modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Telefonando all'UPGA	
termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con un provvedimento espresso	Il verbale di accertamento viene emesso entro 90 giorni dall'accertamento (articolo 14 L. n. 689/81).	
procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Non applicabile	
strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale	Presentazione di scritti difensivi da parte del trasgressore (articolo 18 L. n. 689/81) o la richiesta di restituzione delle cose sequestrate (articolo 19 L. n. 689/81) indirizzata a ETP entro 30 giorni dalla contestazione o dalla notificazione del verbale.	
link di accesso al servizio on line	www.entetutelapesca.it	
modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari	Il pagamento va effettuato sul conto corrente di Tesoreria, presso Unicredit Spa – filiale di Udine codice IBAN: IT 92 G 02008 12310 000000774039	
nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo	Non previsto	

Tipologia di procedimento amministrativo	8. ORDINANZE DI INGIUNZIONE PER SANZIONI AMMINISTRATIVE
---	--

breve descrizione del procedimento e riferimenti normativi	In caso di mancato pagamento dell'infrazione in misura ridotta entro 60 giorni dalla consegna o dalla notifica del verbale di accertamento di violazioni in materia di pesca nelle acque interne, si emette l'ordinanza ingiunzione sanzionatoria, notificata al trasgressore. Legge n. 689/1981; LR n. 1/1984.	NOTE
unità organizzativa e responsabile istruttoria	AREA DI LAVORO 4 Ufficio polizia giudiziaria e amministrativa (UPGA)	
nome del responsabile del procedimento con recapiti telefonici e casella pec	Dott. sa Maria Rosa Mulas, titolare di Posizione organizzativa "Area operativa dell'amministrazione, affari generali, vigilanza e servizi ittici"; - 0432/551228, cell. 335 1438608 Mail: mariorosa.mulas@regione.fvg.it etp@certregione.fvg.it	
modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Presso la sede dell'ETP o telefonando ai recapiti telefonici sopra indicati, oppure via mail.	
termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	L'ordinanza ingiunzione sanzionatoria viene emessa entro 5 anni dal mancato pagamento dell'importo in misura ridotta indicato nel verbale di accertamento (articolo 28 l. n. 698/81).	
procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Non applicabile	
strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale	Contro l'ordinanza è ammesso ricorso al Tribunale ordinario (articolo 23 l. n. 689/81).	
modalità per l'effettuazione dei pagamenti	Il pagamento va effettuato sul conto corrente di tesoreria ETP presso Unicredit Spa – filiale di Udine codice IBAN: IT 92 G 02008 12310 000000774039	
nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere	Direttore sostituto, ing. Paolo Stefanelli	

sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di pec	tel. 0432551220, mail: etp@regione.fvg.it PEC: etp@certregione.fvg.it	
---	--	--

Tipologia di procedimento amministrativo	9. ATTI TIPICI DI POLIZIA GIUDIZIARIA
---	--

breve descrizione del procedimento e riferimenti normativi	Acquisizione di notizie di reato e attività delegate dal Pubblico Ministero ai sensi del codice di procedura penale in materia di acque interne.	NOTE
unità organizzativa e responsabile istruttoria	AREA DI LAVORO 4 Ufficio polizia giudiziaria e amministrativa (UPGA)	
nome del responsabile del procedimento con recapiti telefonici e casella pec	<ul style="list-style-type: none"> - Isp. CFR dott. Massimo Zanetti (0432/551215, cell. 335 6406935) Mail: massimo.zanetti@regione.fvg.it - M.llo CFR Piero D'Olimpio (0434/550588, cell. 338 6130577) Mail: piero.dolimpio@regione.fvg.it - M.llo CFR Ervin Zorzin (0432/551210, cell. 338 5734320) Mail: ervin.zorzin@regione.fvg.it <p>etp@certregione.fvg.it</p>	
modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Trattasi di attività di indagine riservate	
termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Non applicabile	
procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Non applicabile	
strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel	Non applicabile	

corso del procedimento		
------------------------	--	--

Tipologia di procedimento amministrativo	10. NOMINA GUARDIE PARTICOLARI GIURATE CON COMPITI DI VIGILANZA ITTICA
---	---

breve descrizione del procedimento e riferimenti normativi	Il Direttore emette decreto della nomina a guardia particolare giurata per la vigilanza della pesca sulle acque interne del FVG (articolo 10 Regolamento ETP per le nomine, approvato con deliberazione n. 8/CD/2007) a seguito di positiva verifica sul possesso dei requisiti previsti dal TULPS e superamento di un esame di idoneità, organizzato da ETP.	NOTE
unità organizzativa e responsabile istruttoria	AREA DI LAVORO 4 Ufficio polizia giudiziaria e amministrativa (UPGA) - Isp. CFR dott. Massimo Zanetti (0432/551215, cell. 335 6406935) Mail: massimo.zanetti@regione.fvg.it - M.llo CFR Piero D'Olimpio (0434/550588, cell. 338 6130577) Mail: piero.dolimpio@regione.fvg.it - M.llo CFR Ervin Zorzin (0432/551210, cell. 338 5734320) Mail: ervin.zorzin@regione.fvg.it	
nome del responsabile del procedimento con recapiti telefonici e casella pec	Direttore sostituto, ing. Paolo Stefanelli tel. 0432551220, mail: etp@regione.fvg.it PEC: etp@certregione.fvg.it	
per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria	Si risponde al bando di selezione, pubblicato periodicamente da ETP sul proprio sito web e su quello della Regione autonoma FVG.	
modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Telefonando all'UPGA	
termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	30 giorni	
procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una	Non applicabile	

dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione		
strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale	strumenti ordinari di tutela amministrativa e giurisdizionale riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato	
link di accesso al servizio on line	www.entetutelapesca.it	
nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo	Non previsto	

Tipologia di procedimento amministrativo	11. NOMINA A COORDINATORE DI GRUPPO DI GUARDIE ITTICHE VOLONTARIE
---	--

breve descrizione del procedimento e riferimenti normativi	Il Direttore nomina nella qualifica di coordinatore una guardia ittica volontaria in possesso di requisiti di affidabilità, competenza e disponibilità di tempo. Il procedimento è disciplinato dal Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 8/CD/2007. L'incarico dura per 4 anni.	NOTE
unità organizzativa e responsabile istruttoria	AREA DI LAVORO 4 Ufficio polizia giudiziaria e amministrativa (UPGA) - Isp. CFR dott. Massimo Zanetti (0432/551215, cell. 335 6406935) Mail: massimo.zanetti@regione.fvg.it - M.llo CFR Piero D'Olimpio (0434/550588, cell. 338 6130577) Mail: piero.dolimpio@regione.fvg.it - M.llo CFR Ervin Zorzin (0432/551210, cell. 338 5734320) Mail: ervin.zorzin@regione.fvg.it	
nome del responsabile del procedimento con recapiti telefonici e casella pec	Direttore sostituto, ing. Paolo Stefanelli tel. 0432551220, mail: etp@regione.fvg.it PEC: etp@certregione.fvg.it	
modalità con le quali gli interessasti possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Telefonando all'UPGA	
termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e	60 giorni da scadenza precedente incaricato	

ogni altro termine procedimentale rilevante		
strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale	strumenti ordinari di tutela amministrativa e giurisdizionale riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato	
link di accesso al servizio on line	www.entetutelapesca.it	
nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo	Non previsto	

Tipologia di procedimento amministrativo	12. ISTITUZIONE DI DIVIETI DI PESCA PER EVENTI PARTICOLARI
---	---

breve descrizione del procedimento e riferimenti normativi	Su segnalazione, presentata da chiunque, di eventi di particolare gravità il Direttore emette ordinanza di divieto di pesca sportiva (articolo 23 del regolamento di esecuzione della LR 19/1971, approvato con DPGR n. 4003/Pres. del 16/11/1972). L'ordinanza è comunicata alla Provincia, al Comune, al CFR, al coordinatore delle guardie ittiche di ETP.	NOTE
unità organizzativa e responsabile istruttoria	AREA DI LAVORO 4 Ufficio polizia giudiziaria e amministrativa (UPGA) - Isp. CFR dott. Massimo Zanetti (0432/551215, cell. 335 6406935) Mail: massimo.zanetti@regione.fvg.it - M.llo CFR Piero D'Olimpio (0434/550588, cell. 338 6130577) Mail: piero.dolimpio@regione.fvg.it - M.llo CFR Ervin Zorzin (0432/551210, cell. 338 5734320) Mail: ervin.zorzin@regione.fvg.it	
nome del responsabile del procedimento con recapiti telefonici e casella pec	Direttore sostituto, ing. Paolo Stefanelli tel. 0432551220, mail: etp@regione.fvg.it PEC: etp@certregione.fvg.it	
modalità con le quali gli interessasti possono ottenere informazioni	Telefonando all'UPGA	
termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Nel più breve tempo, dopo il ricevimento della segnalazione.	

strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato	strumenti ordinari di tutela amministrativa e giurisdizionale riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato	
link di accesso al servizio on line	www.entetutelapesca.it	
nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di pec	Non previsto	

Tipologia di procedimento amministrativo	13. NOMINA OPERATORI ITTICI
---	------------------------------------

breve descrizione del procedimento e riferimenti normativi	L'ETP pubblica un bando di selezione, che prevede il superamento di un esame finale, previa partecipazione ad un corso di formazione. Il numero degli operatori da nominare dipende dalle risorse di bilancio disponibili. La nomina avviene con decreto del Direttore, per la durata di 4 anni ed è rinnovabile a richiesta. L'operatore ittico supporta ETP nello svolgimento delle operazioni di salvaguardia della fauna ittica, monitoraggi, ripopolamenti (Regolamento per la disciplina degli operatori ittici volontari, approvato dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 18/CD/2015 del 15/09/2015, resa esecutiva con DGR n. 1962 del 09/10/2015).	NOTE
unità organizzativa e responsabile istruttoria	AREA DI LAVORO 5 – Gestione impianti ittici e operatori ittici Responsabile dell'istruttoria: Francesca Bertos ufficio gare di pesca e ittica: 0432 551203 cell. 329 2607843 email: francesca.bertos@regione.fvg.it	
nome del responsabile del procedimento con recapiti telefonici e casella pec	Direttore sostituto, ing. Paolo Stefanelli tel. 0432551220, mail: etp@regione.fvg.it PEC: etp@certregione.fvg.it	
per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria	Il bando di selezione indica la documentazione da allegare alla domanda di partecipazione.	

modalità con le quali gli interessasti possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Telefonando all'ETP.	
strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale	strumenti ordinari di tutela amministrativa e giurisdizionale riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato	
link di accesso al servizio online	www.entetutelapesca.it	

Tipologia di procedimento amministrativo	14. NOMINA COORDINATORI DEGLI OPERATORI ITTICI
---	---

breve descrizione del procedimento e riferimenti normativi	Per ognuna delle 7 Aree Operative in cui è suddiviso il territorio regionale, è previsto un Coordinatore di Area Operativa che viene nominato con Decreto del Direttore, che lo sceglie tra gli operatori in ragione dell'esperienza in campo ittico, della capacità tecnica rilevabile dall'attività svolta, dall'anzianità di nomina (articolo 9 del regolamento per la disciplina degli operatori ittici volontari, approvato dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 18/CD/2015 del 15/09/2015, resa esecutiva con DGR n. 1962 del 09/10/2015).	NOTE
unità organizzativa e responsabile istruttoria	AREA DI LAVORO 5 – Gestione impianti ittici e operatori ittici Responsabile dell'istruttoria: Francesca Bertos ufficio gare di pesca e ittica: 0432 551203 cell. 329 2607843 email: francesca.bertos@regione.fvg.it	
nome del responsabile del procedimento con recapiti telefonici e casella pec	Direttore sostituto, ing. Paolo Stefanelli tel. 0432551220, mail: etp@regione.fvg.it PEC: etp@certregione.fvg.it	
modalità con le quali gli interessasti possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Telefonando all'ETP.	
strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale	strumenti ordinari di tutela amministrativa e giurisdizionale riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato	
link di accesso al servizio online	www.entetutelapesca.it	

nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo	Non previsto	

Allegato 2. LISTA DI CONTROLLO

1. **Oggetto del contratto:**

2. **Il progetto di attività è presente**

- Sì**
- No**

3. **Il progetto di attività motiva e documenta l'esigenza di acquisto in ordine alla natura, quantità e tempistica della prestazione (indicare se la motivazione è adeguata o carente)**

4. **E' stata fatta una valutazione oggettiva delle caratteristiche qualitative del bene/servizio messo in gara**

- Sì**
- No**

5. **Esistono Convenzioni Consip/accordi quadro per l'acquisto messo in gara**

- Sì**
- No**

6. **Scadenza contratto precedente:** _____

7. **Durata del contratto da assegnare:** _____

8. **(Solo per i contratti complessi, di valore superiore a 40 mila euro): è stato pubblicato sul sito web ETP un avviso esplorativo del mercato, in data:** _____

9. **Le consultazioni preliminari del mercato sono state documentate mediante (indicare gli estremi di verbali, relazioni, altro):**

10. **La determina a contrarre è adeguatamente motivata**

- Sì**
- No**

11. La determina a contrarre giustifica specificamente la proroga del contratto in scadenza

- Sì
- No

12. L'articolo 29 del Codice degli appalti è rispettato nella determina a contrarre

- Sì
- No

13. Sono previste clausole sulle garanzie a carico dell'aggiudicatario

- Sì
- No
- No, perché _____

14. Sono previste clausole sulla tracciabilità dei pagamenti

- Sì
- No
- No, perché _____

15. Sono previste clausole sui termini di pagamento

- Sì
- No

16. Sono pubblicati bandi tipo ANAC per l'acquisto in gara

- Sì
- No

17. Sono resi noti ai concorrenti i nominativi dei responsabili della procedura di gara

- Sì
- No

18. La documentazione di gara è adeguatamente custodita

- Sì
- No

19. Sono state fornite le comunicazioni di cui all'articolo 79 del Codice degli appalti

- Sì
- No

20. E' stato pubblicato su "Amministrazione Trasparente" l'esito della gara entro il termine prescritto dal PTPC

- Sì
- No

21. E' stata eseguita l'attestazione di conformità agli obblighi contrattuali della prestazione resa

- Sì
- No

22. Il pagamento della fattura è stato eseguito sul conto corrente dedicato ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari

- Sì
- No
- No, perché _____

Delibera n° 335

Estratto del processo verbale della seduta del
4 marzo 2016

oggetto:

LR 19/1971, ART 19 COMMA 1, LETT C) E LETT G) ENTE TUTELA PESCA: DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ENTE TUTELA PESCA 28.1.2016, N. 1 RECANTE: L190/2012 (DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE), ART 1, COMMA 8. PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'ENTE TUTELA PESCA PER IL TRIENNIO 2016-2018. AGGIORNAMENTO ANNUALE. ADOZIONE. APPROVAZIONE.”.

Debora SERRACCHIANI	Presidente	presente
Sergio BOLZONELLO	Vice Presidente	assente
Loredana PANARITI	Assessore	presente
Paolo PANONTIN	Assessore	presente
Francesco PERONI	Assessore	presente
Mariagrazia SANTORO	Assessore	presente
Cristiano SHAURLI	Assessore	presente
Maria Sandra TELESCA	Assessore	presente
Gianni TORRENTI	Assessore	presente
Sara VITO	Assessore	presente

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Vista la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 (Norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli – Venezia Giulia), istitutiva dell'Ente Tutela Pesca;

Visto in particolare l'articolo 19 comma 1, lettere c) e g) della medesima legge il quale dispone che sono soggetti al controllo di legittimità e al controllo di cui all'articolo 67, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, i regolamenti e gli atti di carattere generale concernenti l'ordinamento e l'attività dell'Ente, nonché i Piani adottati dall'Ente;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) la quale prevede l'adozione da parte delle pubbliche amministrazioni di un Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC), su proposta del Responsabile della prevenzione e della corruzione;

Visto in particolare l'articolo 1, comma 8, della legge 190/2012 che attribuisce all'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, la competenza ad adottare entro il 31 gennaio di ogni anno il PTPC;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), ed in particolare:

- l'articolo 10, comma 1, del Decreto legislativo 33/2013 il quale stabilisce che ogni amministrazione, adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti;

- l'articolo 10 comma 2, che dispone che ogni amministrazione adotta il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) e che le misure di tale programma sono collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC) tanto che di norma ne costituiscono una sezione;

- l'articolo 43 del Decreto legislativo 33/2013 dispone che all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione e corruzione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 190/2012, svolge le funzioni di Responsabile della Trasparenza e il suo nominativo è indicato nel Programma triennale per la trasparenza e integrità (PTTI);

Considerato che l'Ente Tutela Pesca ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2014-2016, adottando la deliberazione del consiglio direttivo dell'Ente Tutela Pesca 11 dicembre 2014, n. 28, resa esecutiva con la delibera della Giunta regionale 23 gennaio 2015, n. 95;

Preso atto che l'Ente Tutela Pesca ha adottato il Piano di prevenzione della corruzione dell'Ente Tutela Pesca per il triennio 2016-2018, con la deliberazione del Consiglio direttivo 28 gennaio 2016, n. 1 avente ad oggetto "Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), articolo 1, comma 8. Piano di prevenzione della corruzione dell'Ente Tutela Pesca per il triennio 2016-2018. Aggiornamento annuale. Adozione";

Visto l'aggiornamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione dell'Ente Tutela Pesca per il triennio 2016-2018 nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale della predetta deliberazione n. 1/2016;

Preso atto che nelle premesse della delibera dell'Ente Tutela Pesca n. 1/2016 viene riportato di non approvare l'aggiornamento del PTPC per il triennio 2015-2017 vista la tardiva approvazione del precedente piano relativo al triennio 2014-2016 e pertanto di procedere direttamente all'aggiornamento del triennio 2016-2018;

Preso altresì atto che nelle premesse della deliberazione n. 1/2016 dell'Ente Tutela Pesca, vengono riportate le indicazioni emerse nella riunione programmatica con il

Responsabile della Trasparenza e corruzione dell'amministrazione regionale, in base alle quali, per l'adozione di nuovi piani, ai fini della semplificazione ed abbreviazione dei tempi procedurali, l'invio dell'aggiornamento ai soggetti competenti verrà effettuato solo dopo l'approvazione da parte della Giunta del PTPC, anche in considerazione del fatto che il PTPC della Regione a cui il PTPC dell'ETP si deve uniformare è stato approvato nella seduta della Giunta del 29 gennaio 2016;

Vista la delibera della Giunta regionale 29 gennaio 2016, n. 145 recante "Piano triennale della prevenzione della corruzione della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia per il 2016-2018. Approvazione", con la quale è stato aggiornato, entro il 31 gennaio 2016, il PTPC 2016-2018, nonché è stata approvata la sezione dedicata al Programma triennale per la trasparenza ed integrità (PTTI) per il medesimo periodo temporale;

Vista la nota del 2 febbraio 2016 protocollo 2487 con cui il Servizio partecipazioni regionali ha rappresentato di non ravvisare ambiti di competenza su quali formulare osservazioni in quanto non sono emersi contenuti di rilevanza contabile;

Visto l'articolo 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);

Su proposta dell'Assessore regionale delle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile;

La Giunta regionale all'unanimità

Delibera

1. È approvato l'Aggiornamento annuale del Piano triennale della prevenzione e della corruzione (PTPC) riferito al triennio 2016-2018, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale di cui alla deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Tutela Pesca 28 gennaio 2016, n. 1 recante "Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizione per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), articolo 1, comma 8. Piano triennale della prevenzione e della corruzione dell'Ente Tutela Pesca per il triennio 2016-2018. Aggiornamento annuale. Adozione".

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE